



EDITORIALE

Le belle statuine petulanti

di PIPPO CASTIGLIONE

Oltre mezzo secolo fa, quando eravamo assai giovani, era in voga nelle famiglie dabbene, specialmente tra le fanciulle, un gioco da salotto chiamato delle "belle statuine".

A un ordine dato ragazze e ragazzi scalpitanti si fermavano di colpo e si atteggiavano alle belle statuine, assumendo pose di madonne pietose, di cristi resuscitanti, di apostoli devoti.

In questi ultimi tempi nel nostro paese va affermandosi nelle alte sfere della politica un simile gioco che quello dell'infanzia ci ha richiamato, il gioco delle "belle statuine petulanti".

Come a un segnale convenuto, quasi imbeccati da un suggeritore occulto, uomini che rivestono qualificanti ruoli politici e istituzionali in virtù dello zero-virgola di voti ricevuti, in cravatta e cascimirino, narcisi allo specchio, aprono bocca e sentenziano dall'alto del loro scranno, determinando il destino di milioni di italiani: e bla-bla-blà... bla-bla-blà... manca sempre una lira per fare un milione, come agli innamorati sfigati o ai parvenu dell'avanspettacolo.

Tra l'espressione del volto e il messaggio che emettono c'è grande conflitto: serafica l'espressione, atteggiata a sapienza, minaccioso il messaggio.

E così messaggio dopo messaggio, minaccia dopo minaccia, petula dopo petula ci sospingono nell'ansia, ci frastornano e ci allarmano, convinti di farlo per il nostro bene.

Ma che abbiamo fatto di male per meritarcì, dopo cinque anni di regime berlusconiano, la sofferenza che ci procurano questi personaggi, impegnati in un incomprensibile gioco di azzardo?

Qual è la nostra colpa, quella di averli votati?

In un celebre film la protagonista apostrofa pressappoco con queste parole un uomo arrogante e sprezzante: "Taci, che senza una donna saresti solo uno spermatozoo perso nei pantaloni di tuo padre!".

Voi direte: "Ma che c'entra?"
A noi pare che c'entri.

CONTRATTO METALMECCANICI

Trattativa non stop per fare l'accordo

Non è comprensibile l'atteggiamento di Federmeccanica e di Confindustria che a parole riconoscono l'oggettività delle richieste ma che nei fatti assumono comportamenti diversi. Fim Fiom Uilim insieme a due milioni di lavoratori metalmeccanici ritengono che il rinnovo del contratto nazionale

sia un atto dovuto e sono sconcertati che per ottenerlo sia oggi come sempre necessario fare importanti sacrifici.

di CANDIDO OMICIUOLO

pagina 5

FINANZIARIA 2008, LOTTA ALL'EVASIONE E REDISTRIBUZIONE DEI REDDITI

Nel segno del cambiamento



CENTENARIO CGIL

ATTI DEL CONVEGNO
SVOLTOSI A TREVISO

Dai campi alle officine

di DANIELE CESCHIN

pagina 6

La Finanziaria 2008 e la trasformazione in legge del Protocollo sul Welfare sono la cartina tornasole per la sopravvivenza di questo Governo. Una Finanziaria di oltre 16 miliardi che deve intervenire su una infinità di problemi ponendosi l'obiettivo di portare il disavanzo al 2,2% per fine 2008, cioè in calo rispetto al 2,4% del 2007 che chiude con un debito pubblico al 105% e dovrebbe scendere al 103,5%.

di PAOLINO BARBIERO

pagina 2

Castelfranco, inaugurata la nuova sede CGIL

Con grande partecipazione di lavoratori, rappresentanti delle categorie, sindaci e assessori, autorità religiose, il primo dicembre 2007 è stata inaugurata a Castelfranco Veneto la nuova sede della CGIL che riunisce in un'unica struttura fisica le categorie, il sistema dei servizi e le strutture in convenzione.

di SARA ROMANATO pagina 12



INSERTO PENSIONATI

Più salario meno tasse

di PIETRO CASARIN pagina 7

Manovra economica

di RENZO ZANATA pagina 8

Il decreto sui flussi

di CARLA BAREL pagina 9

LE NOVITÀ SU DUE FILONI: LOTTA ALL'EVASIONE, REDISTRIBUZIONE DEI REDDITI

Finanziaria, nel segno del cambiamento

di PAOLINO BARBIERO*

La Finanziaria del 2007 è stata una manovra pesante perché doveva risanare il debito pubblico, far crescere l'avanzo primario, contenere gli interessi passivi e, nello stesso tempo, non aumentare la pressione fiscale sui redditi fino a 40 mila euro annui, redistribuire le maggiori entrate alle famiglie monoreddito e alle imprese.

In 11 mesi, nel 2007, con la lotta all'evasione sono stati scovati dal fisco 27 miliardi di euro che equivalgono al 78% in più riguardo al 2006.

Un bilancio di "portata storica, superiore alle attese" sottolineano le Fiamme gialle. Mancato scontrino, fatture false, truffe per ottenere indebitamente aiuti comunitari, inadempienze nella realizzazione di opere pubbliche, sequestro di patrimoni frutto di riciclaggio, agiotaggio e speculazioni in Borsa, usura e contrasto alla criminalità organizzata su merce contraffatta, spaccio di droga e prostituzione; un mare infinito di illegalità, di furbi, di ladri, di mafiosi, di politici corrotti e collusi che va prosciugato in fretta per restituire all'Italia le condizioni necessarie a uno sviluppo sostenibile con una più equa redistribuzione della ricchezza, valorizzando il lavoro e i salari, restituendo dignità e sicurezza a lavoratori e pensionati.

Le proteste dei farmacisti, degli avvocati, degli artigiani, dei tassisti, dei liberi professionisti, tutti indistintamente a protestare perché a dir loro vessati dal fisco; invece anche per questi ceti sociali si comincia ad applicare il libero mercato e a tagliare i privilegi che nel tempo si erano garantiti



essendo ben rappresentati in Parlamento.

E' altrettanto evidente che le intenzioni e gli interventi del Governo a favore del lavoro dipendente e dei pensionati sono stati completamente erosi dalla dissennata politica dei prezzi sui beni di consumo, sulle tariffe delle multi utility (Enel, acqua, gas, rifiuti) e su quelle dei servizi alla persona (trasporto, sanità scuola).

Per questo la Finanziaria 2008 e la trasformazione in legge del Protocollo sul Welfare sono la cartina tornasole per la sopravvivenza di questo Governo. Una Finanziaria di oltre 16 miliardi che deve

intervenire su una infinità di problemi ponendosi l'obiettivo di portare il disavanzo al 2,2% per fine 2008, cioè in calo rispetto al 2,4% del 2007 che chiude con un debito pubblico al 105% e dovrebbe scendere al 103,5%.

Un debito pubblico accumulato pari a 1500 miliardi di euro che comporta interessi passivi per circa 64 miliardi di euro, che costringono i governi, al di là della composizione, ad investire risorse non solo per crescere ma anche per abbattere il debito, a differenza degli altri paesi europei.

I provvedimenti messi in cantiere con questa finanziaria dovrebbero fermare il caro-vita attraverso una concreta sorveglianza dei prezzi e dei sistemi di deterrenza nei confronti delle anomalie e speculazioni, ma anche con la possibilità per le associazioni dei consumatori di fare cause collettive contro le imprese, le banche e compagnie assicurative comprese.

Immediati sono i provvedimenti sullo sconto dell'ICI, sulla maggiore detraibilità per i mutui sulla prima casa, il bonus per le famiglie numerose e per i "bamboccioni" che cercano casa, ma anche sconti sulle rette degli asili nido e sulle ristrutturazioni delle case con materiali a risparmio energetico.

Per le imprese è prevista una discesa delle aliquote Irpef che passa dal 33% al 27,5% e si definisce una nuova disciplina sulla indeducibilità degli interessi e si riduce l'aliquota IRAP dal 4,25% al 3,9%; si elevano le deduzioni Irap riconosciute alle piccole imprese e ai lavoratori autonomi a quota 9500 euro.

Per le singole partite Iva vengono semplificate le aliquote per redditi dichiarati fino a 30.000 euro dando una risposta positiva a migliaia di lavoratori autonomi o professionisti con attività e redditi marginali.

Per avere un quadro completo degli interventi e della reale efficacia degli stessi sul controllo e contenimento degli aumenti dei prezzi e delle tariffe sotto le dinamiche inflazionistiche, sulla redistribuzione della ricchezza verso i ceti meno abbienti, sul sostegno alla crescita economica e al risanamento dei conti pubblici, basterà attendere qualche mese. Se si rinnoveranno i contratti aperti e si riaprirà il confronto sulla piattaforma presentata da CGIL, CISL e Uil e si darà seguito alla lotta all'evasione, allora potremmo avere tutti gli ingredienti necessari per far uscire il Paese dalla crisi, aumentando i salari, le pensioni e le protezioni sociali.

PROTOCOLLO WELFARE

Un percorso ad ostacoli

La vigilia per l'approvazione in parlamento dell'accordo governo-sindacati sui temi delle pensioni e del mercato del lavoro è stata piena di malumori, sia all'interno della maggioranza che dell'opposizione.

Nella coalizione di Governo l'estrema sinistra voleva conservare il pensionamento a 57 anni di età e maggiori iniziative contro la precarietà, mentre l'opposizione ha cercato di dare la spallata al Governo per raggiungere due obiettivi: vincere le nuove elezioni e dare continuità alla legge Maroni sui temi previdenziali e di mercato del lavoro, trovandosi con 38 miliardi di euro a disposizione da redistribuire, come nel passato, ai ceti sociali già benestanti.

La trasformazione in legge dell'accordo permette a milioni di pensionati di ricevere a giugno 2008 una 14° mensilità e getta le basi per adeguare le pensioni alla crescita del costo della vita. Migliaia di persone potranno accedere all'attesa pensione con 58 anni di età e 35 di contributi, oppure se più giovani con 40 anni di contributi senza attendere più di tre mesi.

Altrettanto importanti sono i provvedimenti che estendono le protezioni sociali (disoccupazione e cassa integrazione) ai lavoratori delle piccole imprese e le misure correlate a garantire la copertura previdenziale e la stabilità

occupazionale dei giovani.

Questi primi risultati non devono farci abbassare la guardia, anzi, con la piattaforma unitaria presentata il 24 novembre a Milano CGIL, CISL e UIL rilanciano una riscossa sui temi del salario, del fisco, delle pensioni e dell'economia. CGIL, CISL e UIL rivendicano una nuova politica dei redditi che abbia come asse centrale la crescita e lo sviluppo delle capacità produttive e competitive del Paese, con un marcato segno redistributivo verso il lavoro dipendente sostenendo le fasce sociali più esposte attraverso i salari, e una stabile e buona occupazione.

Le leve da manovrare agiscono su tre fattori primari e integrati tra di loro:

- rinnovare i contratti scaduti e abbassare le aliquote Irpef;
- continuare la battaglia contro l'evasione fiscale, il lavoro nero e sommerso per affermare la vittoria della democrazia fiscale e redistribuire le maggiori entrate nel contenimento dei prezzi e delle tariffe e nel miglioramento dei servizi sociali;
- contrattare a livello aziendale e/o territoriale la produttività e le condizioni di lavoro rendendo utili gli sgravi fiscali sugli straordinari e sui premi di risultato.

QUELLI CHE... DI GIUSEPPE DA RE

Non siamo razzisti, però...

Recentemente ha tenuto banco sui giornali una serie di perle scaturite dalle teste pensanti di quei politici che friggendo l'aria traggono la loro fortuna elettorale; mi riferisco alle interferenze del buon Zaia nei confronti di quel sacerdote che aveva concesso i locali della parrocchia ai fedeli di un'altra religione ed alla "pascolata" con maiali dei leghisti padovani sull'area dove dovrebbe sorgere un luogo di culto, sempre di una religione diversa dalla cattolica.

Ora, andando per ordine, ritengo che il sostenitore dello slogan "paroni a casa nostra" non abbia titolo ad intramettersi nelle decisioni che la gerarchia ecclesiale di una parrocchia adotta, essendo loro i veri "paroni a casa loro"; per quanto riguarda Padova, la sceneggiata, peraltro già sperimentata in altri lochi,

non dice niente di nuovo se non denunciare ancora una volta intolleranza e mancanza di rispetto per le religioni di altri popoli.

Ma quello che accomuna i due fatti, e tanti altri che si susseguono (vedi anche le ultime "ordinanze"), è che chi è preposto al governo dei nostri territori, anziché affrontare con serietà gli inevitabili problemi, provocati dall'incontro di persone di diverse provenienze, per trovare vere risposte che consentano uno sviluppo del dialogo e una sana ed intelligente integrazione tra le genti, amplifica gli istinti più retrivi per incapacità di capire i fenomeni complessi con i quali dobbiamo fare i conti, aumentando così la frattura culturale tra noi e gli altri. Se vogliamo, quindi, dire pane al pane e vino al vino, dobbiamo dire che questi esempi sono espressione di vero e proprio razzismo.

Notizie CGIL

Anno XI - N. 1 - Gennaio 2008
Autorizzazione Tribunale di Treviso
Numero 1048 del 7.1.1998

Direttore
PIPPO CASTIGLIONE
Direttore responsabile
DANIELE REA

Comitato di redazione:
G. Baccichetto, P. Barbiero, M. Bonato,
P. Cacco, G. Cavallin, P. Casarin,
I. Improta, G. La Fata, M. Mattiuzzo, C. Omicciolo,
M.G. Salogni, C. Tonon, R. Zanata

Segreteria di redazione:
Patrizia Casellato, Ariella Lorenzon

Fotografia: Sante Baldasso

Editore
CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

Redazione
Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel. 0422/4091
Fax 0422-403731; www.cgil.it/treviso
e-mail: treviso@cgiltreviso.it

Stampa - TIPSE - Vittorio Veneto
Chiuso in tipografia il 17-12-2007. Di questo numero sono state stampate 63.995 copie.

Attualità

DETRAZIONE IRPEF 36%
PER RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE
DETRAZIONI SUGLI AFFITTI

ULTERIORE DETRAZIONE ICI
SULLA PRIMA CASA
RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDIFICI

Il pianeta casa nella finanziaria agevolazioni e provvidenze

di ANTONIO BORTOLUZZI*

La FINANZIARIA 2008, ancora in itinere, evidenzia contenuti di grande interesse per gli utenti casa. In particolare, in merito a:

● **Ristrutturazioni edilizie:** è prevista la proroga al 31 dicembre 2010 della detrazione IRPEF (36%) per le spese sostenute in interventi di recupero del patrimonio edilizio;

● **Detrazioni fiscali** per i canoni di locazione: sono previste due tipologie di detrazioni (non cumulabili):

- ai titolari di contratti di locazione di abitazione principale, spetta una detrazione di 300 euro se il reddito complessivo annuo è inferiore a 15.493,71 euro e di 150 euro se il reddito è compreso tra 15.493,71 e 30.987,41 euro;
- ai giovani di età compresa tra i 20 e i 30 anni che stipulano un contratto di locazione



ai sensi della legge 431/1998, per l'unità immobiliare da destinare a propria abitazione principale, sempre che sia diversa da quella dei genitori, spetta per i primi 3 anni una detrazione di 991,6 euro (se il reddito è inferiore a 15.493,71 euro). Il comma 40 dell'art. 5 prevede, inoltre, una detrazione per i canoni di locazione pagati da studenti

universitari fuori sede.

● **Ici, detrazione prima casa:** dopo anni di battaglie di APU e SUNIA, finalmente i commi 1 e 2 dell'art. 2 prevedono un'ulteriore (rispetto alla detrazione in vigore 103,29 euro) riduzione Ici per abitazione principale pari all'1,33 per mille della base imponibile, con un tetto di 200 euro.

● **Riqualificazione energetica degli edifici**

Il testo prevede la proroga delle agevolazioni per la riqualificazione energetica degli edifici introdotte dalla Finanziaria 2007 per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2010.

Ricordiamo che la Legge 296/2007 ha introdotto la detrazione del 55% per le spese sostenute nel corso del 2007 relative a interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti.

La detrazione spetta per i seguenti interventi:

- riduzione delle dispersioni termiche degli edifici [riduzione del valore limite di fabbisogno di energia primaria annuo per la climatizzazione invernale];
- riduzione della trasmittanza di strutture opache verticali, strutture opache orizzontali (coperture e pavimenti), finestre com-

- prensive di infissi;
- installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda;
- installazione di caldaie a condensazione.

Il testo approvato dal Senato, oltre alla proroga fino al 31 dicembre 2010, prevede alcune modifiche e semplificazioni alla procedura attualmente vigente.

Nei soli casi di sostituzione di infissi e installazioni di pannelli solari inerenti singole unità immobiliari è prevista l'esenzione dall'obbligo di redazione dell'attestato di qualificazione/certificazione energetica. Permane invece l'obbligatorietà, in tutti i casi, dell'asseverazione del tecnico e della scheda riepilogativa da inviare all'ENEA. Prevista, infine, la possibilità di decidere il numero di anni in cui ripartire la detrazione (da 3 a 10).

*Presidente APU Treviso

Occasioni per scocciarsi occasioni per capire

di DANIELA GRANZOTTO

"Non sono razzista": affermazione sacrosanta che facciamo in molti, ma ogni tanto ci scocciamo con il lavoratore straniero che "fa il furbo", con quello che è arrogante, con quello che non sente ragione ed insiste perchè si faccia quello che non si può fare, con quello che vediamo bighellonare senza lavoro e non si sa di cosa campi, con quello che ha l'unica colpa di arrivare tardi, quando si è già stanchi.

Tutto ciò capita anche con gli italiani, ma ci scocciamo un po' di meno o forse è più facile considerare tutto "normale": in questo io non sono migliore. Ora mi occupo anche delle pratiche per il rinnovo dei permessi di soggiorno, le occasioni per "scocciarsi" sono tante, ma sono tante anche le persone che si incontrano e la rete dei rapporti si è estesa dal lavoratore alla sua famiglia e ciò ha arricchito la conoscenza, la sensibilità, qualche volta in senso di giustizia e/o la percezione dell'ingiustizia.

Ho raccontato a un collega il pianto di una signora ucraina che si è vista sul telefonino la

convocazione per il 2009 dopo che aveva presentato domanda nei primi mesi del 2007, il fatto che si era precipitata in CGIL pensando ad un errore e, a verifica della data nel portale, la mia fatica a farle capire che la CGIL non c'entrava nulla anzi si adoperava per risolvere i problemi; al collega dico che capisco quella signora. Il collega, saggiamente, mi dice che non posso capire.

I casi si ripetono: come quello della ragazza cresciuta in Italia e con il diploma di ragioniera che però ha il nome albanese e per questo nessuno la vuole assumere, la indirizzo al Caaf per il colloquio (speriamo bene!), poi ce ne sono altri e altri ancora di casi, poi c'è la goccia, quella classica, che racchiude in sé non tanto il fatto più grave, ma quella che ti fa trascinare qualcosa: arriva un ragazzo, uno di quelli con i grandi occhi scuri e belli e la gentilezza innata ed elegante della sua gente, lo conosco di vista; lui ha già fatto la domanda di rinnovo, anzi ha chiesto la carta di soggiorno perchè è qui in regola da più di cinque anni, mi dice che però ha la convocazione per il tre di gen-

naio e mi mostra la lettera, vuole sapere se può fare la carta anche per la moglie, gli dico di sì e gli spiego cosa preparare; poi mi viene un dubbio: il tre gennaio è un brutto giorno, meglio verificare nel portale e infatti la convocazione è stata anticipata per ferie natalizie, ma questa nuova convocazione è già passata da un giorno; lui non ha ricevuto lettere, dovrebbe aver ricevuto un messaggio sul telefonino, ma non lo ha visto o forse non lo ha capito o forse non è proprio arrivato. Capisce quello che gli dico io: finirà in coda alle convocazioni per cui andrà al 2009 e forse poi ci sarà un altro anticipo. Capisce le mie parole, non so se capisce il perché: continua a parlarmi con gentilezza, ma i suoi occhi hanno perso il sorriso e sono pieni di tante domande, domande che vanno oltre la burocrazia, domande a cui non so dare risposte.

A me le istituzioni le risposte le possono dare anche credibili, tranne che le ferie natalizie non fossero programmabili, ma non mi basta, non mi basta più, perchè oltre alla razionalità c'è anche il cuore che parla e cerca di capire.



MANIFESTAZIONE A PADOVA

Integrazione e cittadinanza dei lavoratori immigrati

Grande manifestazione regionale a Padova il 1 dicembre scorso, per l'integrazione e la cittadinanza dei lavoratori immigrati organizzata da CGIL CISL UIL Regionali e dal Comitato Associazioni dei Migranti del Veneto.

Per chiedere una rapida approvazione del disegno di legge Amato-Ferrero, il passaggio della competenza del rinnovo del permesso di soggiorno ai comuni, provvedimenti per la legalità e la sicurezza nel lavoro e nella società.

- Perché il governo approvi subito:
- la cancellazione del contratto di soggiorno;
 - il raddoppio della durata dei permessi di soggiorno;
 - l'eliminazione del certificato di idoneità alloggiativa;
 - la restituzione dei contributi in caso di rientro in patria;
 - il diritto di voto amministrativo;
 - l'abolizione della tassa per il rinnovo del permesso e per dire basta alle lunghe attese.

Migliaia erano i lavoratori immigrati presenti alla manifestazione che con striscioni e slogan hanno rivendicato i loro diritti. La manifestazione è stata preceduta da un incontro con politici e amministratori locali.

Giancarlo Cavallin

Contratti



AL PRIMO POSTO LA DIFESA DELLA SALUTE, DELLA VITA DI TUTTI I LAVORATORI

L'AUMENTO DI 117 EURO È IL GIUSTO RICONOSCIMENTO DI QUANTO I LAVORATORI HANNO DATO

Contratto metalmeccanici, trattativa ad oltranza per raggiungere l'accordo

di CANDIDO OMICIUOLO

La strage di Torino, che si aggiunge tragicamente ad un susseguirsi d'incidenti mortali e gravissimi nelle aziende metalmeccaniche ed in tutti i settori del mondo del lavoro, impone una svolta radicale e concreta, sul piano culturale e legislativo nella difesa della vita, della salute, della sicurezza di chi lavora. Ciò può avvenire soltanto se il lavoro ed il mondo del lavoro subordinato ritrovano nel sentire comune la propria naturale centralità e riconquista la dignità.

E' da ritenersi ignobile che sette milioni di lavoratori e lavoratrici si ritrovino sotto natale con i contratti scaduti da rinnovare. E' da ritenersi ignobile che i lavoratori italiani siano tra i peggio pagati a livello europeo e che siano tra i più tassati e probabilmente gli unici che rispondono fino in fondo ai problemi del bilancio pubblico. Tra questi i metalmeccanici che sono numericamente quelli più



numerosi nelle file del settore industriale.

Fim Fiom e Uilm hanno presentato a federmeccanica una piattaforma rivendicativa votata attraverso referendum nei tempi previsti dalle regole e in ogni caso entro il 30 giugno 2007, scadenza del biennio economico. Dopo quasi sei mesi di trattative e diverse ore di sciopero la controparte non ha fatto proposte tali che possano far prevedere avanzamenti ed una rapida conclusione della vertenza. Le richieste avanzate dai lavoratori e dalle lavoratrici

metalmeccaniche rappresentano le necessità oggettive a cui le imprese devono rispondere.

E' oggettivo che un lavoratore dopo un periodo di tempo abbia la possibilità di essere impiegato a tempo indeterminato. E' oggettivo che i lavoratori a tempo indeterminato devono superare l'85% della forza lavoro impiegata all'interno di un'impresa altrimenti non ci sono le professionalità per garantire la qualità che è richiesta dai mercati. E' oggettivo il fatto che l'orario di lavoro deve

consentire spazi di libertà per le persone che lavorano affinché possano essere cittadini e non merce a disposizione dell'impresa. E' oggettivo che ogni lavoratore abbia diritto ad una formazione e che nel momento in cui la esprime gli sia riconosciuta attraverso un inquadramento adeguato. E' oggettivo che una persona che lavora 40 ore la settimana abbia uno stipendio ed un salario che gli garantisca una vita civile per sé e per la propria famiglia. E' oggettivo che una mansione svolta in modo equivalente a Treviso o a Torino o a Napoli debba essere pagata in modo equivalente. E' oggettivo che il contratto nazionale mette insieme solidalmente i lavoratori di una nazione e rappresenta un fattore d'equilibrio trasparente per tutte le imprese.

Se tutto ciò è oggettivo non è comprensibile l'atteggiamento di Federmeccanica e di Confindustria che a parole riconoscono l'oggettività delle richieste ma che nei fatti assumono comportamenti diversi. Fim Fiom Uilm insie-

me a due milioni di lavoratori metalmeccanici ritengono che il rinnovo del contratto nazionale sia un atto dovuto e sono sconcertati che per ottenerlo sia oggi come sempre necessario fare importanti sacrifici. Non si vedono le tante decantate modernità degli imprenditori che continuano a comportarsi come nel passato non volendo riconoscere quanto si deve ai lavoratori. Si ritiene che nello svolgimento di una vertenza tra momenti negoziali e momenti di conflitto si debba trovare la soluzione al rinnovo del ccnl degli addetti dell'industria metalmeccanica. 117 euro il mese non sono il regalo per il Natale ma il giusto riconoscimento per quei lavoratori e lavoratrici che tanto hanno dato alle imprese ed alla ricchezza del paese.

Che tutti, di qualsiasi etnia e religione, con i tanti colori della pelle abbiano la possibilità di celebrare questa parte finale dell'anno con un rinnovo del contratto che consenta a tutti di cominciare il 2008 sotto i migliori auspici.

LA SICUREZZA INESISTENTE

Morti sul lavoro, basta con i bollettini di guerra

di MAURO MATTIUZZO*

Si è svolta a Mestre a fine novembre 2007 l'assemblea unitaria Cgil, Cisl e Uil degli Rls/Rlst del Veneto. A questa iniziativa hanno portato il loro contributo, oltre ai 500 delegati presenti, l'Inail regionale, l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro e il Sottosegretario alla Sanità Gianpaolo Patta che ha presentato la L.123/07 e il percorso per arrivare al Testo Unico sulla sicurezza atteso da oltre 30 anni.

La relazione introduttiva ha sottolineato che il numero degli infortuni sul lavoro in Veneto è ormai diventato un bollettino di guerra: 113.423 infortuni e oltre 100 morti nel 2006; a Treviso sono stati 20.199 gli infortuni e 23 quelli

mortali, contro i 19.978 e i 19 morti del 2005 e per il 2007 i dati Inail non sono certo confortanti. Per denunciare con forza questa grave situazione, per portare all'attenzione dell'opinione pubblica e dare nuovo impulso all'attività sindacale su questo tema, Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato sempre nella stessa giornata oltre all'assemblea regionale, una manifestazione in Piazza Ferreto dove, come organizzazioni sindacali assieme agli Rls, abbiamo voluto ribadire ancora una volta che gli infortuni non sono una fatalità e che le leggi devono essere fatte rispettare per evitare che si continui a morire e a riportare gravi invalidità sul lavoro.

Ciò che è accaduto alla Thissen-Group di Torino, ultimo orrore in ordine di tempo in Italia, ci deve far riflettere. Indignarsi non basta più di

fronte alla terribile conta quotidiana di tragedie che comodamente continuano ad essere archiviate perché considerate "incidenti": dietro a questa parola si nasconde l'ipocrisia che ha accomunato per troppo tempo classe politica e mondo delle imprese. Va ribadito che questo Governo non è rimasto a guardare: è stata prodotta una legge che rivisitando la parte normativa in materia condurrà ad un nuovo Testo Unico per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro ed è estremamente positivo, ma non basta. Bisogna al più presto porre rimedio alla carenza degli ispettori sul lavoro, bisogna adeguare gli organi di vigilanza e prevenzione (Spisal) oggi fortemente sotto organico in Veneto e soprattutto a Treviso e la Regione Veneto su questo porta tutta la responsabilità.



Se questa riflessione la allarghiamo alle aziende, le note si fanno molto più dolenti. Le aziende e le stesse associazioni datoriali stanno zitte di fronte a questi drammatici eventi, sembra quasi vogliano sottrarsi ad un impegno di civiltà, vale a dire a fornire il proprio contributo ad elaborare una strategia di vera prevenzione non più rinviabile. D'altra parte, l'urgenza di rimettere al centro del confronto la condizione del lavoro è stata manifestata più volte dalle organizzazioni sindacali in primis la Cgil, non certo dalle associazioni imprenditoriali che pensano esclusivamente ai loro profitti e a far lavorare di più i loro dipendenti come sostiene il Presidente Unindustria Treviso Tomat.

Questi hanno invece il dovere di iniziare una seria riflessione sul nesso tra emergen-

za-infortuni e organizzazione del lavoro, a partire dagli orari e dai ritmi di lavoro per arrivare alla formazione vera e continua e non fermarsi ai soli interventi di facciata. Infortuni e morti sul lavoro non costituiscono solo una situazione umanamente intollerabile, ma anche economicamente insensata, dati gli alti costi per la società. Inail e Inps, ogni anno sborsano milioni di euro in pensioni di invalidità e indennità. Costi che gravano sulla collettività e che potrebbero essere in larga parte evitati. Questi costi bisognerebbe metterli a totale carico delle imprese, forse allora si creerebbero le condizioni per ridurre drasticamente gli infortuni, le morti sul lavoro e far lavorare finalmente in sicurezza i lavoratori.

* Segretario Provinciale Cgil

Contratti



CONTRATTO SCADUTO
DA UN ANNO. L'INTRANSIGENZA
DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE

INVITO AI CITTADINI
A NON FARE LA SPESA
PER SOLIDARIETÀ IL 22 DICEMBRE

Confcommercio abbandona le trattative un Natale di lotta per i lavoratori

di LUIGINO TASINATO

Il Contratto del Commercio è scaduto oramai da quasi un anno e i lavoratori si apprestano a passare il Natale con uno sciopero da fare il 21 e il 22 Dicembre per ribadire il loro diritto ad averne il rinnovo. La Confcommercio infatti dopo aver tergiversato per tutta prima metà dell'anno nonostante avessimo presentato la piattaforma già a gennaio, ha abbandonato il tavolo della trattativa il 25 Settembre e da allora non ha più dato alcun segnale di voler riprendere a discutere. La rottura che per la prima volta avviene dalla parte datoriale, è stata motivata, attraverso un comunicato stampa, dal fatto che gli oneri che il protocollo del 23 luglio che le parti hanno sottoscritto (la Confcommercio no!) carica sulle imprese non sono sommabili anche al contratto e quindi non ci sono le disponibilità per il suo rinnovo. Un vero e proprio ricatto che i lavoratori non



hanno accettato e al quale hanno già risposto con uno sciopero effettuato il 16 e 17 Novembre, ma che purtroppo, nonostante la riuscita, non ha smosso le posizioni oltranziste e arroganti della associazione datoriale.

Le Segreterie nazionali hanno quindi proclamato altre due giornate di sciopero nel tentativo di costringere le aziende a ritornare al tavolo

con l'intenzione seria di discutere sul rinnovo del contratto. Trattandosi però di giornate piuttosto particolari per la vicinanza del Natale, ci aspettiamo una fortissima pressione dai Direttori e dai capi e capetti vari contro lo sciopero soprattutto sui lavoratori precari, sui tempi determinati, sui giovani. E la nostra categoria è purtroppo all'avanguardia nell'utilizzo

di tutte le forme di lavoro precario esistente e proprio il fatto che sia con il protocollo che con il contratto si stia tentando di limitarne l'uso ci porta a questa situazione di rottura.

E' per questo motivo che i lavoratori del commercio invitano tutti i cittadini a non andare a fare la spesa nella grande distribuzione sabato 22 Dicembre per dare una mano ai lavoratori in sciopero ma soprattutto per ribadire un diritto al contratto nazionale che oggi è messo in discussione e in maniera ricattatoria subordinato a questioni politiche. Il contratto nazionale ha il compito di garantire il recupero della perdita di potere di acquisto dei salari e ai lavoratori non si può chiedere di scambiare questo con altri diritti acquisiti per legge o per altri contratti precedenti.

La Confcommercio storicamente rappresentanza seria di imprenditori inseriti nel territorio, ha ceduto il comando alla grande distribuzione la quale ha in mente

solo il profitto sulle spalle dei lavoratori. Non si rendono conto, i commercianti seri, che questo modo di fare della loro associazione, questo superamento di qualsiasi regola, nelle aperture, nelle domeniche, nei contratti, porterà ad una egemonia del mercato da parte di questi vampiri del profitto con la conseguente deregolamentazione selvaggia e la chiusura di tutte le piccole imprese? Noi speriamo di sì, perchè una giusta ed equa retribuzione insieme al diritto di conciliare i tempi di vita con il lavoro evitando le aperture selvagge di ogni domenica, va a braccetto con quelle imprese che vivono nel territorio, di esso fanno parte integrante e da esso traggono il loro giusto profitto.

Invitiamo la società civile a protestare contro questa situazione e a non andare a fare la spesa il 22 Dicembre a sostegno dei lavoratori in sciopero perchè è necessario mandare un segnale del paese che vogliamo.

Buon Natale.

ELEZIONI RSU NEL PUBBLICO IMPIEGO

Circa l'80% dei consensi espressi va ai sindacati confederali

di MAURIZIO SANMARTINO*

Il risultato delle elezioni per le RSU nel settore pubblico conferma la grande rappresentatività di CGIL CISL UIL che si attestano, ancora una volta, su una percentuale che, a livello nazionale, raggiunge circa l'80% dei consensi espressi dagli aventi diritto al voto. La buona affermazione della CGIL, che conferma il suo primato con oltre il 33% dei consensi, è il risultato di una scelta politica che vede nella difesa e nell'estensione dei diritti il suo asse strategico.

L'attacco al lavoro pubblico, avviato negli ultimi anni con una campagna propagandistica che dipinge tutti gli addetti del comparto come una massa di fannulloni,

non ha scalfito la dignità ed il senso di appartenenza dei pubblici dipendenti. Anzi, con questo voto, emerge una volontà di protagonismo contraria ad una politica governativa che non rinnova i contratti di lavoro, pretendendo di recuperare risorse dal taglio delle retribuzioni e dell'occupazione nella Pubblica Amministrazione.

Rispetto all'andamento del voto nella nostra provincia, possiamo senz'altro ritenerci soddisfatti dell'esito elettorale, nonostante il dato della partecipazione al voto sia inferiore a quello della volta precedente a causa sia del minor numero di dipendenti aventi diritto al voto, sia del diffuso malumore riconducibile al mancato rinnovo contrattuale per il biennio 2006-2007, relativa-



mente ai comparti degli enti locali e della sanità, ed all'assenza di risorse economiche per i rinnovi contrattuali dei pubblici dipendenti nella finanziaria 2008. La CGIL è il primo sindacato in Enti importanti quali i comuni di Villorba e Preganziol, l'Ente Provincia, la Camera di Commercio. Buona inoltre è

l'affermazione nel comparto delle Agenzie Fiscali mentre aumenta il peso della nostra categoria, tra i sindacati confederali, nel settore dei Ministeri. Il dato relativo alla Sanità richiede qualche riflessione più approfondita. Se nel settore sociale, la CGIL raccoglie il maggior numero dei consensi rispet-

to a tutte le altre sigle, sul versante sanitario prevale il sindacalismo autonomo e corporativo, seguito dalla nostra organizzazione. La difficile situazione contrattuale unita al problema della rappresentanza delle professioni sanitarie non hanno giocato a nostro favore ed è auspicabile che lo sblocco dei rinnovi contrattuali avvenga quanto prima. Tuttavia, possiamo ritenere che la questione legata complessivamente ai rinnovi contrattuali non ha giocato a favore del sindacalismo autonomo; anzi, in comparti quali le agenzie fiscali, i consensi verso gli autonomi sono stati fortemente contenuti grazie anche ai voti ottenuti dai nostri candidati. Siamo convinti che la buona affermazione della CGIL sarà determinante per vedere riconosciuto il diritto al rinnovo del contratto nazionale ed alla contrattazione integrativa, ossia il luogo dove le neo-elette Rsu andranno ad esercitare il proprio mandato. A tutte loro va il nostro ringraziamento e l'augurio per un proficuo lavoro.

* Fp Treviso

Editoria



ATTI DEL CONVEGNO
TREVIGIANO "UN SECOLO
PER IL LAVORO 1906/2006"

SAGGI E CONTRIBUTI
CHE ILLUSTRANO LE VICENDE
SINDACALI NEL TREVIGIANO

Dai campi alle officine

Storie e lotte del sindacato nel trevigiano

di DANIELE CESCHIN

È appena uscito il volume che raccoglie gli atti del convegno *Un secolo per il lavoro 1906-2006, organizzato dalla Cgil di Treviso l'8 novembre 2006*. Un secolo di lavoro e di lotte condensato in un libro con saggi e contributi che illustrano le vicende delle organizzazioni sindacali nel Trevigiano, dalla fase "arcaica" della seconda metà dell'Ottocento caratterizzata dal mutualismo e dalla cooperazione, fino alle lotte nelle fabbriche degli anni Sessanta. Passando attraverso la nascita della Camera del lavoro, il leghismo rosso e quello bianco del primo dopoguerra, il sindacalismo fascista e la rinascita del sindacato nell'Italia libera e democratica. Stagioni politiche e uomini, organizzazione e partecipazione. Quindi la Cgil, ma non solo. Nel libro,



Il libro: *Dai campi alle officine. Storie e lotte del sindacato nel Trevigiano*, a cura di Daniele Ceschin, Cgil Treviso - Istresco, Treviso 2007. Indice: *Presentazione di Paolino Barbiero, Introduzione di Daniele Ceschin, Saggi di Ernesto Brunetta, Nicoletta Pannocchia, Lisa Tempesta, Livio Vanzetto, Cinzia Sellan, Renzo Pastro, Luigi Urettini, Ivano Sartor, Giampier Nicoletti, Lorenzo Zamponi, Isabella Gianelloni, Livio Fantina, Testimonianze di Mario Bernardi, Renato Donazzon.*

prima delle lotte, troviamo il lavoro, o meglio i luoghi del lavoro: le fabbriche di Castelfranco e Conegliano, ma anche le campagne della sinistra Piave e della Castellana.

La chiave di lettura è data dalle trasformazioni dell'economia trevigiana: "dai campi alle officine", dall'attenzione alle condizioni delle masse rurali e dalla loro

mobilitazione, alle vertenze dei contadini diventati operai. Un processo scontato e un luogo comune? Non proprio: il sindacato accompagna queste fasi con il suo apporto, legge queste dinamiche e cerca di governarle, combatte e rivendica, media e a volte ripiega.

Quella del sindacato trevigiano, e della Cgil in

particolare, non è stata una storia facile, anche se accanto alle sconfitte troviamo anche le speranze e le conquiste. Il volume dimostra che della storia di questo territorio il sindacato - nelle sue varie forme, tipologie, striature politiche e nelle sue molteplici trasformazioni, lacerazioni e divisioni - è stato parte rilevante, spesso confinato a voce di minoranza, ma sempre comunque attore critico. Del resto, è in questo territorio e nelle altre zone del Veneto pedemontano che si sono registrati mutamenti economici e sociali tra i più significativi dell'Italia unita.

Tra i nuovi apporti alla storia del sindacato - e quindi alla storia di Treviso - segnaliamo il contributo di Livio Vanzetto che ricostruisce per la prima volta in maniera organica la nascita, nel 1911, della Camera del Lavoro. Il suo è un

esordio timido, frutto della mediazione di diversi "azionisti": i socialisti, la Società operaia di mutuo soccorso "Giuseppe Garibaldi" e l'amministrazione bloccarda. A guidarla, dalla fine del 1912 fino allo scoppio della guerra, è Napoleone Porro, una figura estranea al contesto trevigiano, uno "venuto da fuori" e destinato a rimanere un foresto anche per l'establishment progressista cittadino. Porro non è un rivoluzionario, ma la distanza tra le aree rurali, che esprimono una cultura politica e sociale antagonista, e la città, è davvero enorme. Ogni suo sforzo per ridurla - come nel caso della vertenza del canapificio di Crocetta - si scontra con l'intransigenza di una borghesia progressista che alla fine nega alla Camera del Lavoro ogni autonomia perché la concepisce solo come uno strumento per calmierare il conflitto.

Elena Liotta: "A modo mio donne tra creatività e potere"

di GIORGIO BACCICHETTO

Oggi la logica bidimensionale del libro articolata secondo il doppio asse lineare dell'impaginazione dei contenuti e dei tempi della lettura cede il passo ad uno spazio più fluido: la comunicazione multimediale.

Questo nuovo canale informativo si caratterizza per un'intensa interrelazione tra codici verbali e iconici e si avvicina sempre più al *cyber-spazio* che non può essere considerato il luogo della deriva della parola scritta, ma dove le scritture sono oggetti di pratiche nuove integrate. Quando ci troviamo di fronte ad un libro ricco di contenuti e capace di essere davvero "un segno multimediale" queste osservazioni diventano sempre di attualità perché la lettura è la soddisfazione dei bisogni relativi all'acquisizione di informazioni che permettono processi di formazione, percorsi lineari, collegamenti interni, architetture del sapere che la rete, Internet, non possono dare in modo lineare. Queste riflessioni mi sono

venute in mente e calzano a pennello dopo aver letto il libro di Elena Liotta dal titolo *"A modo mio - donne tra creatività e potere"* edizioni Magi uscito ad ottobre del 2007, anno europeo delle Pari opportunità.

Elena Liotta è nata a Buenos Aires nel 1950 dove ha vissuto la sua infanzia. A Roma si è laureata in lettere e filosofia con indirizzo orientalistica e in Psicologia. Parallelamente ha effettuato un training analitico junghiano, ha svolto un'attività clinica per più di vent'anni e si è impegnata nell'insegnamento delle materie psicologiche e nel campo editoriale.

Il libro si snoda attraverso il pensiero e i movimenti di liberazione della donna identificando i temi culturali: la creatività, il potere, la spiritualità, la figura della madre, il corpo, la scienza per approdare alla condizione della donna nella società contemporanea all'interno delle grandi sfide ambientali - culturali e di convivenza pacifica.

Il libro, con un linguaggio semplice ma efficace, naviga tra stereotipi, archetipi e

figure esemplari dove emergono anche le donne comuni, le potenzialità, i limiti personali e di genere. L'autrice aperta all'idea di un femminile e di un maschile intesi come "modalità psichiche" a disposizione di uomini e donne, propone un "modo proprio" di interpretare la vita delle donne sia sul piano collettivo sia individuale che fa i conti con la storia andando oltre l'idea di un "eterno femminino" e di altri "universalismi" nati e consolidati nella mente maschile che continuano a ingabbiare la vita delle donne.

Elena Liotta si propone, con questo lavoro importante in 443 pagine, di dare voce alle donne anche per un'acquisizione di una consapevolezza inclusiva delle proprie ombre come passaggio ineludibile se si vogliono produrre autentici cambiamenti di qualità della vita. È un libro ricco di proposte culturali e di analisi sottili, complesse ed attente, da leggere tutto d'un fiato senza pregiudizi. Sicuramente partecipa al rinnovamento culturale che ha liberato le donne da numerose interdizioni del passato.



di SARA ROMANATO

Ricerca storica nei banchi di scuola. Venerdì 7 dicembre nella sala dell'Asilo Parrocchiale di Montaner è stata presentata una pubblicazione dal titolo *I nostri minatori. Il loro contributo all'economia del Paese. Ricerca storica della classe 3^B di Sarmede Anno Scolastico 2006/07*. L'opera è stata realizzata grazie alla collaborazione di Scuola, Amministrazione Locale, Associazione Ex-Minatori di Montaner e Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi.

Nel 2006 l'Amministrazione Locale di Sarmede propone alla Scuola Media di realizzare la ricerca; l'Associazione degli Ex-Minatori di Montaner sostiene l'iniziativa; il dirigente scolastico ed un gruppo di insegnanti recepiscono la proposta,

quindi elaborano un progetto e nell'anno scolastico 2006/07 realizzano la ricerca coinvolgendo la classe 3^ B.

Nei giorni scorsi, in occasione dei festeggiamenti di Santa Barbara, l'opera, pubblicata grazie al generoso contributo della banca, è stata distribuita.

I ragazzi, interpretando il ruolo di giovani storici, guidati sapientemente dai loro insegnanti, hanno realizzato un prezioso lavoro che comprende una raccolta di emozionanti interviste corredate da fotografie, ognuna delle quali minuziosamente descritta, e un'indagine statistica che consente di valutare l'entità del fenomeno e le sue caratteristiche nelle diverse generazioni.

Un esempio di alta pedagogia realizzato da una scuola capace di relazionarsi con il territorio.



LA NUOVA PIATTAFORMA

Riparte il confronto con i Comuni

Riparte la contrattazione con le Amministrazioni comunali della nostra Provincia.

La piattaforma elaborata da CGIL, CISL e UIL con il contributo di SPI, FNP e UILP anche quest'anno rilancia la ricerca di una concertazione reale con tutti i comuni.

La novità è rappresentata dalla

richiesta esplicita che i sindacati avanzano ai Comuni su come migliorare le modalità del confronto tra le parti capace di produrre accordi precisi su obiettivi condivisi, senza perdite di tempo ed appesantimenti burocratici.

L'altra novità è rappresentata dalla proposta che le organizzazioni sindacali rilanciano per lo

sviluppo delle sinergie fra comuni e con gli altri soggetti istituzionali ai vari livelli, al fine di collocare tutte le questioni a carattere sovra comunale in un ambito che ne ottimizzi la funzionalità riducendo gli sprechi, in modo che si migliori l'efficacia e si riduca il costo per i cittadini.

Mario Bonato



Il sindacato rilancia più salario, meno tasse



di PIETRO CASARIN

Più salario, più pensione e meno tasse, queste le scelte del sindacato per i prossimi anni.

Subito una politica dei redditi con al centro un fisco più leggero che restituisca a lavoratori e pensionati almeno una parte di quanto finora pagato.

Il documento approvato dall'assemblea dei quadri di CGIL CISL e UIL a Milano il 24 novembre scorso ha riepilogato le richieste che il sindacato pone al governo:

- aumentare le detrazioni sui redditi da lavoro dipendente e sulle pensioni ed uniformare la no tax area ad 8.000 per tutti ed introdurre un bonus fiscale, sotto forma d'imposta negativa a favore degli incapienti, consolidando la scelta già operata per l'anno prossimo, adeguando il suo valore per il futuro all'andamento dell'inflazione;

- ridurre gradualmente nei prossimi anni le aliquote fiscali ottenendo un significativo spostamento di risorse a sostegno delle fasce di reddito nelle quali si colloca la str-

grande maggioranza dei lavoratori dipendenti e dei pensionati.

- istituire un nuovo strumento fiscale a sostegno delle famiglie con figli, unificando detrazioni per carichi familiari e gli assegni familiari, ed al loro posto istituire una "dote fiscale" per i figli fino a diciotto anni, partendo da subito per i figli da 0 a 3 anni;

- eliminare le tasse in più sul TFR e sulla previdenza complementare.

Il sindacato inoltre rivendica l'attuazione di un vero e serio federalismo fiscale, per evitare che come oggi avviene, i tagli del governo si trasformino in un peso in più per i cittadini.

Chiede provvedimenti concreti attraverso lo strumento fiscale a favore degli inquilini, a partire da quelli con i redditi più bassi, per fronteggiare il sempre più insostenibile costo degli affitti.

Infine rivendica che i benefici del cuneo fiscale di cui hanno goduto le aziende che forniscono prodotti o servizi di pubblica utilità (gas, elettricità, benzina, farmacie, banche, acc.) si traducano in riduzioni di costo per tutti gli utenti.

Morire per guadagnarsi da vivere

di PIERLUIGI CACCO

Morire, mentre si sta svolgendo il proprio lavoro, per guadagnarsi da vivere, per realizzare le proprie aspirazioni, mi colpisce nel profondo. In primo luogo penso ai miei figli alle persone a me care e provo un grande dolore per quelle famiglie che sono colpite da un evento così orribile. Penso alla mia vita di lavoratore operaio e poi delegato aziendale e sindacalista, da sempre impegnato per i diritti dei lavoratori e dei più deboli. Mi chiedo cosa stia succedendo, dove anche io ho sbagliato, perchè non siamo riusciti a imporre la cultura della sicurezza.

La mia generazione, che tanto ha lottato e combattuto, è forse stata sconfitta dal mercato e dal consumismo? Noi che volevamo liberarci

dallo sfruttamento forse oggi ci troviamo in balia di un male più grave, sfruttamento e autosfruttamento, una miscela micidiale in cui il mercato mondiale impone le sue regole, dove la vita da una parte si allunga e dall'altra vale sempre meno. Vale niente per chi attraversa i mari a cercare "fortuna", vale ancora meno per chi resta a morire di fame o per chi non conosce altro che la guerra e il sopruso.

I paesi "sviluppati" come il nostro hanno una missione, una filosofia, un compito? La nostra ricchezza a cosa serve? A chiuderci in casa con la paura che ci portino via le nostre cose? Posso sognare che tutto ciò che abbiamo fatto serva per migliorare la vita delle persone e che nel mio paese tutti si scandalizzino quando un lavoratore, chiunque esso sia, non lavori con tutte le norme di sicurezza garantite?

il punto

LEGA SPI CGIL DI VILLORBA

Eletto il nuovo segretario

Il giorno 21 novembre è stato eletto il nuovo segretario della lega SPI-CGIL del Comune di Villorba.

E' il compagno Maurizio Busso. Ha lavorato dal 1972 al 2006 al Petrolchimico di PortoMarghera e dal 1978 ha ricoperto il ruolo di delegato di fabbrica e nei direttivi FILCEA.

Auguriamo a lui ed a tutto il direttivo di Villorba un proficuo lavoro per il rilancio di un Comune così importante.

Segreteria Prov. SPI-CGIL, Treviso



Pensionati

LA FINANZIARIA SUL FRONTE DEGLI ANZIANI

Manovra economica 2008, riflessi sui redditi dei pensionati

di RENZO ZANATA

Quello che presentiamo è un riepilogo particolarmente importante e impegnativo come si vede dalle singole voci che formano la manovra economica per l'anno 2008. Naturalmente noi, non da soli, siamo stati attori di un percorso sociale di grande rilievo al quale con la presente nota tentiamo di fare il punto per essere in condizioni come SPI CGIL di Treviso di elencare i risultati, di verificare le prospettive e di analizzare i problemi che, ancora, abbiamo di fronte.

Decreto Legge 2 Luglio 2007 n. 81, convertito in Legge 3 Agosto 2007 n.127

Abbiamo ottenuto importanti risultati con l'accordo tra Governo e organizzazioni sindacali dei pensionati relativamente ai seguenti punti:

a) rivalutazione delle pensioni basse maturate per l'attività lavorativa svolta e sono interessati circa 3.074.000 pensionate/i;

b) rivalutazione integrale dell'aumento annuale (perequazione automatica) delle pensioni dal 1 Gennaio 2008 fino a € 2.180,00 mensili al lordo e sono interessati circa 3.740.000 pensionate/e;

c) incremento delle maggiorazioni sociali - da € 559,91 a € 580,00 - per i titolari da pensione e assegno sociale, per invalidi civili, ciechi e sordomuti.



Sono interessati a tale ultimo incremento circa 290.000 pensionate/i.

Finanziaria 2008: disegno di legge presentato dal Governo in data 30-9-2007

La Finanziaria 2008 è stata approvata dal Senato in data 15 novembre 2007.

Questi i punti essenziali: avvio della riduzione della pressione fiscale, riutilizzo delle risorse derivanti dalla lotta all'evasione fiscale per la casa, non autosufficienti, fasce deboli, semplificazioni e riduzione dei costi fiscali per le imprese, piena applicazione del Protocollo sul Welfare del 23 Luglio 2007 attraverso la predisposizione di un adeguato finanziamento, forte impulso alle infrastrutture, all'università e alla ricerca, razionalizzazione e risorse aggiuntive per la sicurezza, sostegno alla cooperazione, riqualificazione della

spesa pubblica e riduzione dei costi della politica.

Collegato alla Finanziaria 2008

Decreto legge 1 - ottobre 2007 - n. 159 convertito in Legge 30 novembre 2007 n.222.

Anche in questa legge, definita "decreto fiscale collegato alla Finanziaria 2008", oltre ad altri interessanti provvedimenti - un piano straordinario di interventi sulle case popolari, l'autorizzazione per il proseguimento delle opere in corso per Ferrovie e Anas, etc... - è previsto un bonus per gli incapienti (riguarda coloro che hanno redditi bassi per i quali non pagano tasse e che non possono beneficiare degli sgravi fiscali previsti per i contribuenti). Il risultato ottenuto è, anche, frutto della mobilitazione dei pensionati di CGIL, CISL e UIL. L'art. 44 di tale disposizione prevede

il pagamento di non meno di € 150,00 prima di Natale 2007 (è peraltro possibile acquisire anche importi più elevati: € 300, 450, 600 e 750 a seconda dei familiari a carico: **a)** coniuge; **b)** coniuge + un figlio; **c)** coniuge + 2 figli; **d)** coniuge + 3 figli a carico). Non è prevista alcuna istanza per l'accredito del bonus e, comunque, abbiamo predisposto un apposito modulo. I beneficiari del bonus sono stati individuati in nr° 2.825.561 in Italia, di cui nr° 223.941 nel Veneto e nr° 40.274 in Provincia di Treviso.

Altri Disegni di Legge "collegati" alla Finanziaria 2008

Anche se in questo contesto non saranno esplicitati

si dovranno considerare, ai fini del completamento della manovra per l'anno 2008, i seguenti tre Disegni di Legge "collegati" alla Finanziaria 2008:

- "Welfare" presentato il 23 ottobre 2007 e relativo alle norme di attuazione del Protocollo del 23 Luglio 2007 tra Governo e Parti Sociali su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili;

- "Ammodernamento del Servizio Sanitario Nazionale" presentato dal Governo il 16 Novembre 2007;

- "Norme relative alle persone non autosufficienti, alle politiche sociali e alla famiglia" presentato dal Governo il 16 Novembre 2007.

*SPI CGIL - Sistema Servizi

CONSULENZA

DI CAROLINA TORTORELLA

Le pensioni dei dipendenti delle Ferrovie dello Stato

Con il messaggio n. 25063 del 16 ottobre 2007, l'INPS ha fornito alle proprie strutture territoriali dei chiarimenti per il calcolo delle pensioni dei dipendenti FS che cessano dal servizio con anzianità contributiva maggiore di 37 anni. Com'è noto l'importo della pensione da liquidare è dato dalla somma della quota A per le anzianità maturate fino al 31/12/1992 e della quota B per le anzianità successive. La base pensionabile per il calcolo della quota A è data dalla retribuzione fissa maggiorata del 18% e quella della quota B è costituita dalla media delle retribuzioni annue pensionabili percepite nel periodo di riferimento. A partire dall'1/1/1995 entra a far parte della base pensionabile anche l'indennità integrativa speciale senza la maggiorazione del 18%.

Le voci della retribuzione pensionabile sono le stesse della quota A fino al 31/12/1995 e, per le anzianità successive, viene estesa anche ai dipendenti FS la normativa che prevede l'inclusione delle competenze accessorie nella base pensionabile.

Per quanto sopra la percentuale complessiva di pensionabilità viene determinata sommando quella relativa agli anni maturati fino al 31/12/1992 con quella maturata successivamente senza, comunque, superare

l'80% corrispondente ai 37 anni di servizio che per i ferrovieri costituisce l'anzianità di massimo rendimento. Pertanto gli anni eventualmente eccedenti vengono detratti dalla percentuale di rendimento della quota B.

Applicando questo criterio di calcolo potrebbe verificarsi una condizione di sfavore per coloro che cessano dal servizio con un'anzianità di servizio superiore ai 37 anni, pensionati successivamente al 1° gennaio 1996, che da questa data in poi possono vantare una retribuzione pensionabile con trattamenti accessori d'importo superiore a quello corrispondente alla maggiorazione del 18%.

Ora l'INPS ha dato disposizione che da subito gli uffici preposti effettuino sia il calcolo attuale ossia un altro criterio di calcolo che prevede che gli anni eventualmente eccedenti i 37 vengano detratti dalla percentuale di rendimento della quota A. Una volta effettuati i due calcoli sarà posto in pagamento la pensione di importo più favorevole all'interessato.

Chi dovesse essere andato in pensione con oltre 37 anni di servizio successivamente al 31/12/1995 può rivolgersi al patronato INCA-CGIL per l'inoltro della domanda di ricostituzione.

LEGHE SPI DI TREVISO SUD

Bilancio di un anno

di ITALO IMPROTA

I Direttivi delle Leghe dello SPI CGIL della Zona di Treviso Sud si sono ritrovati per un bilancio sull'anno appena trascorso e per definire gli obiettivi per il prossimo.

In particolare hanno considerato le vicende legate alla consultazione sul Protocollo del 23 luglio sul welfare e sulle polemiche che si sono registrate anche nello SPI.

La discussione, appassionata ma civile, ha visto un'ampia partecipazione di interventi che hanno anche affrontato le pro-



poste su come svolgere le prossime feste del tesseramento per migliorare ed estendere il rapporto con i nostri iscritti e contrastare la riduzione di iscrizioni al sindacato conseguente alle nuove regole con cui si va in pensione.

E' stata inoltre discussa

la proposta di lanciare una rilevante iniziativa di solidarietà che interesserà tutti i comuni della zona ed infine di come lo SPI contribuirà agli incontri che le Confederazioni svolgeranno con le amministrazioni comunali.

Il giudizio dell'assemblea sull'insieme dell'azione che lo SPI ha attuato e si accinge a mettere in atto è risultato ampiamente positivo, anche se dovrà rimanere alto l'impegno per raggiungere l'obiettivo primario che ci siamo dati: difendere e recuperare il potere d'acquisto delle pensioni.

Pensionati

CONSISTENTE LA RICHIESTA DI BADANTI

Il decreto sui flussi e la domanda di assistenza alla Cgil e al Caaf

di CARLA BAREL*

Il nostro paese è proprio cambiato, in poco più di dieci anni è diventato quasi irriconoscibile, l'immigrazione ci ha consegnato problemi e grandi opportunità. Non solo lavoratori nelle fabbriche e problemi sociali da risolvere e diritti a cui rispondere, ma anche modifiche radicali nei nostri tanti paesi e nelle nostre famiglie. Parlo ovviamente di lavoratori immigrati, i clandestini sono un altro problema, molto più grave, prodotto degli squilibri del mondo tra i troppo ricchi e i troppo poveri.

Nelle nostre famiglie è diventato di uso comune un termine nuovo che riguarda gli immigrati, le "badanti" che oramai stanno assumendo in termini numerici una grande consistenza e - nel sostegno alle famiglie, alle persone non autosufficienti, agli anziani soli - un ruolo non più trascurabile.

In questo periodo stiamo assistendo a una mobilitazione incredibile dei "datori di lavoro domestico" che chiedono di assumere lavoratori e lavoratrici extracomunitari, molti di questi datori di lavoro sono lavoratori e pensionati e la maggioranza sono gli stessi extracomunitari. Noi pensiamo che sarà importante da parte di tutti una seria riflessione, ma intanto pensiamo che la CGIL di Treviso abbia fatto bene a mettersi a disposizione di queste famiglie di lavoratori e pensionati per aiutarli gratuitamente con il patronato INCA a risolvere i loro problemi. E successivamente il CAAF CGIL Servizi Treviso si metterà a disposizione con costi convenzionati e assolutamente accettabili per la gestione di tutta la procedura di assunzione e contabile.

Il decreto flussi per il 2007, pubblicato in Gaz-



zetta Ufficiale n. 279 del 30 novembre 2007, prevede l'ingresso in Italia di 170.000 cittadini stranieri non comunitari residenti all'estero per motivi di lavoro subordinato non stagionale e di lavoro autonomo.

L'attività come già detto viene svolta gratuitamente dall'INCA per la prima

informazione, raccolta ed invio della pratica.

In caso di rilascio da parte della Prefettura del nullaosta al lavoro, la consulenza e l'assistenza al datore di lavoro per l'assunzione del lavoratore verranno svolte dal CAAF CGIL Servizi Treviso Srl.

Le tariffe convenzionate e differenziate a favore

degli iscritti CGIL prevederanno un pacchetto annuale di servizi che comprende la gestione delle comunicazioni agli Enti, il calcolo e la compilazione dei bollettini dei contributi previdenziali, la gestione delle buste paga e l'eventuale pratica di cessazione del rapporto di lavoro.

Per garantire al "datore di lavoro" un servizio efficiente e qualificato, il servizio colf/badanti viene svolto su appuntamento contattando le nostre sedi Caaf.

Il nostro impegno di professionalità sarà ancora una volta a disposizione della CGIL per rispondere al meglio e con i minori costi possibili ai bisogni dei lavoratori, dei pensionati e di tutti i cittadini che ne hanno bisogno.

*Responsabile Settore Servizi Caf Cgil

Aumento delle pensioni

Con nota interministeriale (Economia e Lavoro) del 19 novembre 2007 è stata stabilita la percentuale di aumento previsionale delle pensioni: 1,6% dal 1° Gennaio 2008.

Le regole, quindi, della perequazione per il 2008, stabilite dal D.L. 2 Luglio 2007 n. 81 convertito in legge 3 Agosto 2007 n.127, sono le seguenti:

- 100% (1,6%) sulla parte di pensione fino a 5 volte il trattamento minimo INPS e quindi fino a 2.180,70 mensili lordo;
- 75% (1,2%) sulla parte di pensione oltre 5 volte il trattamento minimo.

I DATI VERRANNO ELABORATI A LIVELLO NAZIONALE

Rapporto tra anziani e politica si è conclusa la campagna/indagine

di MAURIZIO BUSSO

Il giorno 20 Novembre è terminata la campagna/indagine sul rapporto tra anziani e politica.

Lo S.P.I. provinciale di Treviso è riuscito a raccogliere 813 questionari, risultando la prima provincia veneta in assoluto per il numero di questionari compilati dagli iscritti (la seconda ne ha consegnati circa 400).

Aldilà del risultato numerico che ovviamente ci riempie di orgoglio, credo sia opportuno evidenziare che questo è stato frutto di una politica, decisa dalla segreteria di Treviso, tesa a contattare "de visu" i nostri iscritti.

Sono state perciò effettuate 43 assemblee dove hanno partecipato sia membri dei direttivi che



semplici iscritti.

Grande merito va dato poi a coordinatori di zona, segretari di lega e direttivi che hanno svolto un lavoro capillare, andando a casa di molti iscritti a consegnarlo e successivamente a ritirarlo, trovando il modo di garantire comunque la privacy.

Questo non solo ha permesso di raggiungere il risultato numerico

di cui sopra, ma ci ha dato modo di dare voce ai nostri iscritti e di farli sentire più vicini all'organizzazione.

Le risultanze alle varie domande del questionario, ora saranno elaborate a livello nazionale e forniranno materiale per una profonda discussione/riflessione nello S.P.I. nazionale e in CGIL.

E' importante però che

il risultato dei questionari venga trasmesso alle segreterie provinciali e che poi queste si attivino per far arrivare quanto emerso ai segretari ed ai direttivi delle varie leghe. In tal modo riusciremo a raggiungere due obiettivi: a) dare materiale utile alle leghe per i confronti con le amministrazioni locali;

b) continuare un rapporto proficuo con i nostri iscritti, facendo loro capire che la partecipazione non solo è democrazia, ma è la base fondante di una organizzazione come la CGIL e questo vale sia in occasioni come la compilazione di questionari, ma anche ai congressi, alle feste di tesseramento, a tutte le iniziative sindacali e non, che la loro lega effettuerà.

Pensionati



PENSATE CON 4 PORTE
RIDOTTE A TRE DA
BARTOLOMEO D'ALVIANO

FINO A QUALCHE TEMPO FA
UNICA E MITICA
PALESTRA CITTADINA

Le mura di Treviso, opera dell'architetto Fra Giocondo

di LUISA TOSI

Nel Medio Evo la città di Treviso era munita di una cinta muraria, circondata da un fossato, con 14 porte con torri. La cinta era più ristretta di quella attuale. Fu nel '500 che il francescano fra' Giocondo, architetto veronese esperto in idraulica arrivò a Treviso e realizzò un progetto più innovativo e più funzionale all'uso dell'artiglieria che incominciava allora ad essere utilizzata nell'arte militare. Furono così demolite le vecchie mura, venne scavato un nuovo fossato più ampio e venne innalzato un terrapieno, all'esterno del quale fu realizzata la "spianada", un'ampia fascia che, liberata da case, orti, conventi, chiese, alberi, borghi interi, avrebbe avuto il compito di servire, se allagata, da sbarramento all'ingresso del nemico. Scomparvero così le torri e vennero ridotte di numero le porte di accesso alla città.

Fu Bartolomeo d'Alviano, generale delle Milizie Venete, succeduto a fra' Giocondo nel 1513, a completare l'enorme impianto murario ed idraulico a difesa della città, incorporando ad est la zona oggi nota come Borgo Cavalli e ad ovest, la zona di Borgo Cavour, mentre le porte di accesso vennero ridotte a 3: porta Altinia (1514)



verso Mestre, Venezia e Altino; porta SS.Quaranta (1517) verso Padova e Castelfranco; porta S.Tommaso (1518) verso Conegliano. Le porte erano munite di ponti levatoi in legno di cui sono ancora visibili le fessure per l'alzata. Alla porta SS. Quaranta (dal martirio di 40 legionari romani cristiani che, in Cappadocia, si erano rifiutati di rinnegare la loro fede), realizzata sotto il Podestà Andrea Vendramin che voleva chiamarla, in suo onore, porta Vendramina, si accedeva mediante un ponte ad archi a schiena d'asino. La porta S.Tommaso invece, eretta per volere del Podestà Paolo Nani, per un certo periodo fu detta anche porta Nana ma, poiché il Senato Veneto proibiva le iscrizioni laudative dirette a se stessi, il Nani fece porre sulla cupola la statua di S.Paolo apostolo in modo che almeno

il suo nome fosse ricordato. In seguito venne intitolata a S.Tommaso Becket, arcivescovo di Canterbury, morto assassinato, al quale era intitolata la vicina chiesa di S.Tommaso e relativo borgo.

Attualmente le Mura sono un anello a forma di quadrilatero che circonda la città. Ai quattro angoli, i bastioni S.Paolo, S.Marco, S. Sofia e Altinio, mentre nuovi varchi, erroneamente chiamati porte sono stati aperti successivamente: Manzoni, fra'Giocondo, Caccianiga, Calvi, Vittorio Emanuele, Carlo Alberto, Piave. Sono ancora leggibili sulle Mura le condotte sotterranee e le casematte per le munizioni mentre sulle porte più antiche sono evidenti le feritoie per le cannoniere a pelo d'acqua. Lungo tutta la cinta muraria sono visibili, all'esterno parecchi

esemplari di leoni marciali in vari atteggiamenti: "andanti", "in maestà", "in moèca"... ed è curioso osservare nelle porte S.Tommaso e SS.Quaranta le iscrizioni diverse all'interno e all'esterno di esse: "Porta Sancti Tomae" e "Porta Sanctorum Quadraginta" all'interno, in latino; "Porta de San Thomaso" e "Porta de Sancti Quaranta", in volgare all'esterno. Questo, perché i villici provenienti dalla campagna non avrebbero conosciuto il latino come i cittadini in uscita dalla città ai quali si voleva riconoscere il possesso di una più aristocratica cultura

classica. I "piassarotti" di parecchi anni fa ricordano "a Mura" come l'unica e mitica palestra esistente: arrampicate e discese lungo le antiche pietre esterne, vertiginose scivolate sulla neve con improbabili slitte fatte in casa con le cassette da frutta lungo il declivio di viale D'Alviano; veloci pattinate sul ghiaccio della fossa esterna, quando gli inverni erano degni di tale nome, con ai piedi, le "gaeòsse" dalla suola di legno imbullonata con "bròche" di ferro per farle durare più a lungo. Giochi di ragazzi, quando la villeggiatura non si sapeva neppure cosa fosse.

AUSER

L'Università Popolare ad Arcade e Povegliano

di ALBERTO ZAMBON

Segnalo con grande soddisfazione che sono nati altri due gruppi dell' "Università Popolare e del Tempo libero" ad Arcade e Povegliano. Vengono ad aggiungersi alla grande famiglia delle Università Popolari dell'Auser, associazione impegnata a tener vivo nei cittadini l'orgoglio di essere protagonisti della vita comunitaria.

Entrambi i gruppi si sono prodigati in questo impegno per renderlo un servizio rivolto alla propria comunità e hanno manifestato fin dall'inizio il desiderio e l'orgoglio di riuscire a gesti-

re questa sfida in maniera autonoma, da protagonisti. Hanno pensato il programma, informato la comunità, trovati i relatori, posto cioè basi solide per un futuro duraturo.

I settori scelti variano dalla famiglia, alla salute, alla cultura passando per la storia fino ai personaggi locali. L'orario serale scelto da un circolo tende a rendere più forte l'intreccio tra generazioni, per la partecipazione dei giovani che in questo modo possono partecipare e condividere idee, riflessioni e fare proposte in un'ottica di dialogo e confronto. Info 0422/409216

VILLA D'ARGENTO DI SILEA

Castagnata per gli ospiti della casa di riposo

Nell'ottica di una integrazione tra territorio e Casa di riposo, Fondazione "Villa d'Argento", la Lega dei pensionati SPI CGIL di Silea ha organizzato per gli ospiti, i familiari e quanti hanno voluto partecipare una castagnata.

La festa si è tenuta domenica 18 novembre ed ha visto una partecipazione molto numerosa dei pensionati Spi e della cittadinanza. Soddisfatti gli ospiti, la Direzione e il personale, che ha contribuito attivamente a distribuire e a servire le caldaroste, mentre l'animatrice Chiara si esibiva nell'intrattenimento.



La direzione sollecita una continuità di queste manifestazioni che contribuiscono ad avvicinare e a far sentire

parte della realtà territoriale comunale gli ospiti e le loro famiglie, anche se residenti in altri Comuni.

LA TORRE DI CASALE

Premiata la fedeltà

Tanti anni vissuti con impegno e fedeltà all'Auser, donando tanto del loro tempo al circolo di appartenenza, il circolo Auser "La Torre" di Casale sul Sile. Domenica 25 dicembre 2007, il presidente Bruno Barbazza, coadiuvato da una novantina di soci "giovani" ha voluto festeggiare questi volontari di "prima generazione" consegnando ad ognuno di loro un attesta-

to ed un ringraziamento per l'opera svolta a favore del circolo "La Torre" e di tutta la comunità di Casale sul Sile. E' tradizione per questo circolo ricordare coloro che si sono avvicinati nel tempo, ed è sempre il rinnovarsi della riconoscenza, della testimonianza e del ricordo di chi ha operato per la prossimità nella sua essenza più profonda. Complimenti!

LUTTO. In questo numero "la Ricetta" non viene pubblicata. La nostra Giancarla Segat, che cura la rubrica, ha avuto un lutto in famiglia: è morta la mamma. A Lei e al marito Piero, che cura la fotografia, la redazione del giornale porge sentite condoglianze.

Dalle zone



ACCORDO SULLA COOPERAZIONE PER RENDERE MIGLIORI LE CONDIZIONI DEI LAVORATORI

CENSIMENTO DELLE COOPERATIVE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO A SOSTEGNO DELLE ISPEZIONI

Osservatorio alla Direzione del lavoro per contrastare le cooperative spurie

di MARIAGRAZIA SALOGNI

Ad Ottobre è stato sottoscritto da CGIL CISL UIL, Centrali Cooperative e Ministeri della Previdenza Sociale e dello Sviluppo Economico, un accordo sulla cooperazione frutto degli impegni contenuti nel protocollo Previdenza, Lavoro e Competitività del 23 Luglio 2007. L'accordo nasce dalla consapevolezza che è necessario realizzare forme di contrasto al fenomeno delle cooperative cosiddette "spurie".

Dette imprese, che hanno ragione sociale di tipo cooperativo, sono costituite da soggetti che vedono nella normativa sulla cooperazione la possibilità di lucro, senza rispetto degli impegni e degli oneri che la cooperazione comporta. Si tratta di soggetti che operano un vero e proprio tradimento dello spirito cooperativistico. Chi è a capo di tali cooperative cerca di aggiudicarsi gli appalti facendo



offerte che non sono rispettose nemmeno del costo del lavoro puro e semplice. Una volta aggiudicatosi il lavoro a farne le spese saranno i soci lavoratori dalle cui retribuzioni mancherà sempre qualcosa.

E che dire della sicurezza sul lavoro? Diventa anch'esso un ambito da trascurare, nell'assoluta indifferenza dei committenti. E' evidente che tale spregiudicato modo di operare non danneggia solo i

lavoratori, molto spesso ricattabili perché extra comunitari, ma anche le imprese cooperative sane, quelle imprese cioè che si impegnano al rispetto dei diritti alla salute ed alla sicurezza dei lavoratori, che applicano salario e norme contrattuali e che perciò subiscono una concorrenza sleale. Il fenomeno non è recente, ha solo assunto dimensioni enormi. Le imprese irrispettose normalmente non aderiscono ad alcuna associazione di

rappresentanza. Le stesse centrali cooperative stimano che ben il 50% delle imprese operanti nel trevigiano non hanno rapporto alcuno con le loro associazioni.

Con lo scopo di attuare forme di contrasto alla situazione esistente l'accordo prevede la costituzione presso le Direzioni Provinciali del lavoro di **Osservatori permanenti** composti dalle parti firmatarie il protocollo, e da rappresentanti dell'INPS e dell'INAIL. I componenti dell'osservatorio, anche accedendo ai regolamenti interni obbligatoriamente depositati proprio presso le DPL in base alla legge 142 del 2001, raccolgono quegli elementi che possono essere utili ad una efficace attività degli ispettori del lavoro. Vanno focalizzate le iniziative verso quelle situazioni che vedono le cooperative disattendere la prevista differenziazione tra lavoro dipendente ed autonomo come previsto dalla stessa legge 142. L'osservatorio inoltre deve attivarsi affinché sia assicurato ai lavoratori

il trattamento economico complessivo previsto dal Contratto Collettivo applicabile. Il compito di coordinamento degli osservatori provinciali è affidato alle Direzioni Regionali del Lavoro.

A Treviso il primo incontro per la costituzione dell'osservatorio è avvenuta il 30 Ottobre, e le parti hanno deciso di procedere ad un censimento a livello territoriale attraverso l'incrocio dei dati di Camera di commercio, Inps, Inail. L'attività di monitoraggio a sostegno delle ispezioni è una novità, ma è sicuramente una novità di grande valore. Chi siede al tavolo dell'osservatorio per la nostra Confederazione ha il compito di tenere uno stretto coordinamento con le Categorie, in particolare le categorie che sono maggiormente interessate al fenomeno delle cooperative spurie: attraverso il continuo scambio di informazioni si può fare in modo che l'osservatorio diventi uno strumento utile per rendere migliori le condizioni dei lavoratori che rappresentiamo.

FEDERCONSUMATORI DI CLAUDIA DE MARCO*

Telefono, nell'intrigo della bolletta anomala

di CLAUDIA DE MARCO*

Da alcune settimane a questa parte abbiamo registrato, presso i nostri sportelli, un aumento delle proteste per bollette telefoniche con cifre vertiginose determinate da dialer, programmi pirata autoinstallanti che reindirizzano le connessioni internet verso numeri sovrapprezzo, ma anche da traffico con numeri speciali di altro gestore o da servizi non richiesti. L'arrivo della bolletta anomala non è che l'inizio dei problemi: poi, bisogna destreggiarsi fra operatori di call center difficilmente raggiungibili, più o meno cortesi e che a volte danno indicazioni incomplete o non corrette; sospensioni del servizio telefonico; società di recupero crediti, altrettanto

difficilmente raggiungibili. Insomma un labirinto da cui è difficile uscire.

Di seguito alcuni consigli per evitare di ritrovarsi con bollette "impazzite" e di farsi staccare la linea. Innanzitutto è bene disattivare i numeri speciali, ossia 144, 166, 163, 164, 709, 899, 892, ecc. attraverso il pin assegnato (per richiederlo basta contattare il 187); dal 5 ottobre è possibile disattivare anche le numerazioni speciali che iniziano per 4.

E' consigliabile, inoltre, richiedere l'invio continuativo (gratuito) dei tabulati con il dettaglio delle chiamate, in modo da poter controllare il traffico effettuato ed intervenire tempestivamente.

In caso di fatturazione anomala, per la contestazione del traffico non riconosciuto, è necessario

seguire una procedura ben definita, in modo da non incorrere nella sospensione del servizio e in un supplemento di spese per l'intervento di un'agenzia di recupero crediti. Prima di tutto è necessario provvedere al pagamento parziale della bolletta per il traffico effettivamente effettuato ed avvisare la compagnia telefonica che si sta avviando una procedura di reclamo che va inviato tramite raccomandata a/r.

Se poi il reclamo ha esito negativo oppure la compagnia telefonica non risponde, allora è possibile avviare la procedura di conciliazione, che può avvenire presso il Corecom - Comitato regionale per le comunicazioni (per il Veneto la sede è a Mestre - Venezia), oppure rivolgersi alla Camera di Commercio



della propria città o ad un comitato paritetico istituito da un'associazione dei consumatori con un operatore telefonico (per esempio, Federconsumatori ha tavoli di conciliazione con Telecom e Wind).

Recentemente l'Agcom ha rafforzato le garanzie a favore degli utenti: finora capitava spesso che l'operatore non si presentasse in fase di conciliazione (salvo le commissioni paritetiche). Il nuovo regolamento, approvato lo scorso maggio, combatte questa strategia delle compagnie telefoniche, aumentando le sanzioni agli operatori. Infine, l'Authority ha ulteriormente ridotto i casi in cui

l'operatore può sospendere il servizio in caso di ritardi nel pagamento: se una o più fatture, oggetto di reclamo, sono state pagate parzialmente o se nei sei mesi precedenti le bollette sono state pagate regolarmente il servizio telefonico non può venire sospeso. L'Authority riconosce tale possibilità solamente nel caso di frode o di ripetuti mancati o ritardati pagamenti. Per ritardato pagamento si intende il pagamento avvenuto almeno quindici giorni oltre la scadenza.

Per ulteriori informazioni: Federconsumatori Treviso 0422/409239.

* Federconsumatori Treviso

Dalle zone

TUTTO È STATO PROGETTATO PER OSPITARE AL MEGLIO DEGENTI E UTENTI

MA UN OSPEDALE, PER QUANTO BELLO, NON SOSTITUISCE LA CARENZA DI PERSONALE



Castelfranco ha il nuovo ospedale ...ma anche i vecchi problemi

di DONATELLA INDIANO*

Finalmente il nuovo ospedale ... una struttura che con i suoi colori rispetta l'impatto ambientale e dove all'interno trovano posto arredi e strutture di servizio degni di essere visitati, stanze confortevoli, sicuramente tutto ciò è stato progettato per ospitare al meglio degenti e utenti. Un nuovo ospedale, funzionale, tecnologicamente avanzato, e dotato di servizi di supporto conformi alle esigenze di rinnovo tecnologico e strutturale di una struttura sanitaria che si è avvalsa di un grande progetto di investimento economico con la compartecipazione di più attori, pubblico e privati, tutti animati da un unico intento: dare corpo ad un nuovo ospedale, prima quello di Castelfranco Veneto e poi quello di Montebelluna.

Parliamo di finanza di progetto (o *project financing*) che si intende come operazione di finanziamento a lungo termine che prevede tre fasi: progettazione, costruzione e gestione. Nel nostro caso la società di progetto è Asolo Hospital Service S.p.A. che si esplica in un contratto di concessione pluriennale (30 anni) avente ad oggetto la progettazione e la realizzazione dei lavori di ristrutturazione ed ampliamento dei due poli ospedalieri e la successiva fase di gestione di servizi non sanitari: energia, attrezzature sanitarie, steri-



CGIL

Inaugurata la nuova sede

Con grande partecipazione di lavoratori, rappresentanti delle categorie, sindaci e assessori, autorità religiose, il primo dicembre 2007 è stata inaugurata a Castelfranco Veneto la nuova sede della CGIL che riunisce in un'unica struttura fisica le categorie, il sistema dei servizi e le strutture in convenzione.

Morena Piccinini in rappresentanza della segreteria nazionale

ha espresso la gioia e il trasporto nel vedere aperta una nuova Camera del Lavoro pronta ad accogliere lavoratori e pensionati, uomini e donne che necessitano, oggi come sempre, di tutela.

Sette comuni e un'area di circa 100 mila abitanti hanno finalmente a disposizione una comoda e facilmente raggiungibile Camera del Lavoro.

S.R.

lizzazione, sistemi informatici, pasti, pulizie e sanificazione, lavanderia, manutenzione edile e arredi, trattamento rifiuti speciali e smaltimento, ascensori, vigilanza.

L'inaugurazione è stata emblematica, perché quando si divide il mondo tra quelli che contano e quelli che contano meno, rischi di seminare diffidenza; in questa frenesia di sviluppo tecnologico, di avanguardia si rischia di dimenticare che la struttura sanitaria è a disposizione delle persone che ne usufruiscono ed è vissuta inoltre da persone che a vario titolo e a pari dignità operano per dare assistenza e qualità.

La forma ha un suo valore ma in alcuni settori e in particolar modo nella sanità il contenuto ha un valore altro e alto che utilizza strumenti sofisticati, tecnologie avanzate, informatizzazioni eccellenti come mezzo e non come fine. Un ospedale, un sistema sanitario per quanto armonizzato con la natura e imbellettato, non sostituisce la carenza di operatori.

Senza poi considerare la questione legata al mondo del lavoro perché dove c'è "esternalizzazione" c'è precariato e dove c'è "precarizzazione" c'è malessere sociale e se vi è malessere sociale c'è anche poca salute.

La stabilità, la sicurezza nel lavoro contribuiscono a portare qualità.

*Delegata FP-CGIL ULSS

Montebelluna

La giunta regionale riconosce l'IPA del Grappa-Asolano

di SARA ROMANATO

La Giunta regionale del Veneto, con una delibera del 6 novembre 2007, ha riconosciuto, assieme ad altre venti realtà, l'Intesa Programmatica d'Area (IPA) della Pedemontana del Grappa e dell'Asolano. Le IPA sono lo strumento con cui la Regione Veneto offre la possibilità agli Enti Pubblici locali e alle Parti economiche e sociali di partecipare alla programmazione regionale, attraverso la definizione di

accordi e la formulazione di proposte finalizzate allo sviluppo socio-economico. Le stesse non agiscono solo sulla programmazione regionale, ma anche su quella dei comuni coinvolti, vincolando, su base volontaria, agli obiettivi e alle strategie comuni.

Negli scorsi anni l'attività di programmazione regionale ha usufruito di due strumenti normativi preesistenti; si tratta degli "Interventi regionali per i Patti Territoriali" e delle "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica". Nel 2001 la legge regionale

del Veneto n. 35 ha stabilito nove norme sulla programmazione che si appoggiano a cinque strumenti base: il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), i Piani regionali di settore, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF), il Piano di Attuazione e Spesa (PAS) e il Bilancio annuale e pluriennale. Per avvicinare gli strumenti preesistenti con quelli nuovi, hanno preso avvio le Intese Programmatiche d'area, nelle quali si sono evoluti i precedenti Patti territoriali.

Nella delibera regionale

sono espressi anche gli aspetti che andranno col tempo migliorati.

Anzitutto la copertura territoriale; essendo i Patti territoriali ammissibili solo nelle aree dei Fondi strutturali, questi, convertiti in IPA, coprono poco meno della metà del territorio e vanno ampliati in un numero compreso tra i venti e i trenta per tutto il territorio regionale.

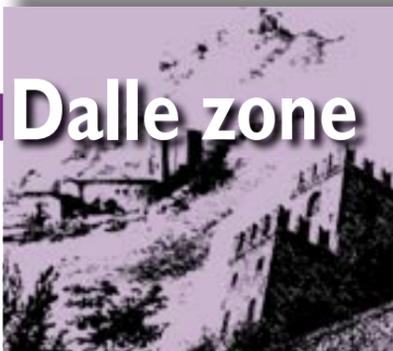
A questo aspetto segue la tendenza delle IPA a proporre progetti da finanziare piuttosto che politiche di sviluppo, tendenza che andrà riconvertita tramite

la diffusione delle stesse. Quando la copertura territoriale sarà al giusto livello, dal punto di vista della "governance" si dovranno istituzionalizzare le modalità di gestione del rapporto tra le istanze formulate dalle IPA e i processi di formazione dei piani di settore attivati dai diversi comparti regionali.

Con questa delibera il processo di realizzazione di un circuito di interlocutori, tra cui la vicina IPA della Pedemontana del Grappa e dell'Asolano, si può dire avviato e ne attendiamo gli sviluppi.



Dalle zone



IN TRE PASSAGGI GENERAZIONALI È STATO DISTRUTTO QUANTO REALIZZATO DAL FONDATORE

E SULL'AREA PRIMA O DOPO NASCERANNO TANTE BELLE VILLETTE E CONDOMINI

Un'altra fabbrica storica, la Colussi esce di scena a Vittorio Veneto

di UGO COSTANTINI

Colussi per la città di Vittorio Veneto è sinonimo di biscotti, di buoni biscotti che hanno accompagnato la crescita di intere generazioni. Lo stabilimento che alla sua nascita era in periferia ora è stato inglobato dall'espansione edilizia ed ora è situato nel cuore della città.

I lavoratori della Colussi, anzi le lavoratrici della Colussi, perché come in tutte le aziende che producono prodotti da forno sono sempre state soprattutto donne, hanno sempre pensato che quello stabilimento avrebbe garantito un lavoro ed un reddito sicuro. Infatti intere generazioni di donne hanno trascorso tutta la loro vita lavorativa producendo biscotti.

Purtroppo come spesso accade nelle nostre aziende trevigiane, dove la proprietà e la guida devono coincidere, in soli tre passaggi generazionali è stato distrutto tutto quello che il fondatore aveva costruito ed è stato vanificato il lavoro di migliaia di lavoratrici.

Già nei primi anni novanta la Colussi non riusciva a stare al passo con l'evoluzione del mercato, infatti la proprietà snob-



bava la grande distribuzione perché diceva voleva imporre ad un'azienda storica, nobile, le regole della concorrenza. Ed allora perdita di quote di mercato, utilizzo massiccio di cassa integrazione, insomma non si cresceva più. Neanche la terza generazione è riuscita a guidare la Colussi alla riconquista del mercato. Sono stati fatti alcuni timidi tentativi di

razionalizzazione ma non si sono fatte scelte strategiche con gli investimenti necessari, la proprietà ormai ricca non ha voluto rischiare le ricchezze accumulate con i biscotti ed ha deciso nel 2000 di uscire dalla scena affittando lo stabilimento, vendendo marchio e macchinari alla Colussi Perugia cugini di questi di Vittorio Veneto, anche loro alla terza generazione, ma

animati ancora dalla voglia di fare industria. Ovviamente si sono ben guardati da vendere l'area perché prima o dopo diventerà un appetibile area sulla quale costruire villette o condomini.

La Colussi Perugia ovviamente ha comperato per riunire i marchi commerciali e portare le produzioni in altri stabilimenti nel più breve tempo possibile. Però nel contempo stavano acquisendo anche altri stabilimenti per completare il loro portafoglio di prodotti ed hanno deciso che Vittorio poteva dare ancora qualche risultato produttivo soddisfacente. Senza fare nessun investimento, con la scusa che lo stabilimento non era di proprietà, ma semplicemente razionalizzando le produzioni, si è continuato a lavorare e ogni anno si sono raggiunti tutti gli obiettivi produttivi e di qualità concordati e unici nel gruppo, ogni anno il 100% del premio aziendale. Con successive contrattazioni siamo riusciti a spostare di anno in anno lo spettro della chiusura e a garantire il lavoro a circa 85 lavoratori, ancora soprattutto donne e molte anche a part-time.

A settembre La Direzione ci ha comunicato la decisione di chiudere lo stabilimento entro giugno del prossimo anno, dicendoci che questo serve al rilancio del gruppo e che complessivamente la Colussi Perugia a livello nazionale non perderà nessun posto di lavoro e sembrava che volessero convincerci che dovevamo anche essere orgogliosi di aver concorso a creare un grosso gruppo alimentare interamente a capitale italiano. Anche se la decisione era nell'aria da molto tempo i lavoratori non sono ancora rassegnati e pensano che ci possa essere ancora uno spazio per poter continuare una minima produzione in loco. In questi giorni stiamo conducendo una trattativa per garantire il più possibile la continuazione delle produzioni, anche cercando nuovi imprenditori disposti a continuare parte dell'attività, nel contempo dovranno essere garantiti ai lavoratori tutti gli strumenti necessari per potersi ricollocare in altre situazioni lavorative. Comunque Perugia vorrebbe che si aumentassero i turni di lavoro perché ci dicono che loro hanno i budget da rispettare!

Pieve di Soligo

Bennet, anche nel commercio incidenti sul lavoro mortali

di LUIGINO TASINATO

L'incidente mortale avvenuto il 20 novembre scorso nel magazzino di un supermercato della catena Bennet a Pieve di Soligo, dove un lavoratore esperto, un capo reparto, è rimasto colpito e ucciso sembra dalla rottura di un carrello elevatore con il quale insieme ad un collega aveva appena fatto delle manovre per riporre della merce in uno scaffale, ripropone in maniera forte il problema delle continue morti sul lavoro. Purtroppo da qualche tempo non passa giorno in Italia, ma soprattutto nel nord est e molto spesso nella nostra laboriosa provincia, che non si registri qualche incidente spesso grave sul lavoro. L'incidente al Bennet però è il primo così grave che accade in un settore, quello della grande

distribuzione che sembra non essere a rischio. La cultura della sicurezza in questo settore è da sempre vista dalle imprese come un costo da sopportare, un obbligo di legge che carica oneri economici sui bilanci e logistici sull'organizzazione del lavoro stesso, e in questi tempi di magra, di calo dei fatturati, di fatto viene sempre più trascurata.

Quando si aprono i punti vendita infatti la priorità degli spazi viene sempre di più data alle aree di vendita a scapito dei servizi, dei magazzini, degli spazi di sicurezza per il lavoro. Capita spesso quindi che si lavori con i carrelli nei magazzini in mezzo a scaffali troppo vicini, dove magari la scala di sicurezza non ci sta, oppure con quantità di merci stipate in spazi minimi e quindi accatastate in pile che non hanno

alcun requisito di sicurezza e tra le quali, in piccoli corridoi fra un bancale e l'altro, si aggirano gli operatori per effettuare il proprio lavoro.

Non è raro che anche le uscite di sicurezza siano spesso ingombre di bancali di materiali provvisoriamente stoccati lì perché non c'è più posto, o che si debba scaricare e stoccare merci all'aperto sotto le intemperie o sotto tettoie improvvisate con evidente rischio e disagio per chi lavora.

Questa situazione è oramai al limite e il fatto di Pieve seppure nella sua eccezionalità dimostra che occorre stare all'erta, dimostra che non ci sono settori non a rischio, che la cultura della sicurezza deve entrare in ognuno di noi deve far parte di noi e delle imprese. La legge deve sanzionare le violazioni sulle norme di sicurezza ma deve



cambiare anche la mentalità dei lavoratori. Troppe volte andando a fare la spesa vedo comportamenti da parte dei lavoratori che non sono certo in sicurezza, dalle cassette del latte sulle quali si sale per caricare gli scaffali al sollevamento di persone sulle forche dei muletti senza le previste ceste omologate.

Tutto questo alle volte non per ordini ricevuti ma solo per far prima, per stare un minuto di più alla macchinetta del caffè ecc. Queste sono le cosiddette situazioni a rischio potenziale, e vanno assolutamente evitate perché può andar bene per cento volte ma quella volta che va storta ci si può far male seriamente fino alle estreme conseguenze come al Bennet di Pieve. È necessario assolutamente aumentare il grado di cultura della sicurezza con la giusta e ferma pretesa

che le aziende investano sui sistemi di sicurezza ma con altrettanta fermezza è necessario far applicare ai lavoratori le norme e le procedure previste. Per non dovere poi piangere. Mai più.

FEDERCONSUMATORI

Nuovo sportello in CGIL

Si comunica che presso la sede CGIL di Pieve di Soligo - via Chisini, 66/2, tel. 0438/82884 - è aperto il nuovo sportello Federconsumatori con il seguente orario:
giovedì ore 16.00/18.00



OCCORRE CHE GLI INTERESSATI FACCIANO UNA VERIFICA PRIMA DELLA PRESCRIZIONE DECENNALE

L'EVASIONE DEI CONTRIBUTI È DIFFUSA NELLE UNIVERSITÀ E NEGLI ENTI DI RICERCA

Lavoratori a progetto e co.co.co. come recuperare i contributi pregressi

di GIANFRANCO CAVALLIN

Sono molti i casi in cui i lavoratori a progetto e i co.co.co registrano a distanza di anni la mancanza di contributi previdenziali per il lavoro svolto. La legge impone ai datori di lavoro di versare i contributi all'INPS, molto spesso però ciò non avviene o avviene in modo sbagliato. Questo è molto grave, sia perché nell'immediato

sono a rischio prestazioni come malattia, maternità e assegni al nucleo familiare, sia perché si riducono per il futuro le già deboli aspettative pensionistiche per chi lavora oggi da precario. A ciò si aggiunge il fatto che per i lavoratori iscritti alla Gestione separata INPS, nonostante essi abbiano avuto o hanno un committente sostituto d'imposta, non opera, in assenza di versamenti

contributivi, l'automatismo delle prestazioni, con la conseguenza che sono gli stessi lavoratori a pagare per colpa delle aziende o degli enti committenti.

Questo problema della mancanza di contributi previdenziali è particolarmente diffuso nelle università e negli enti di ricerca a danno di co.co.co., assegnisti di ricerca e dottorandi.

E' necessario quindi che

tutti i lavoratori parasubordinati (a progetto, co.co.co.) facciano una verifica al più presto presso il Patronato INCA-CGIL perché la prescrizione avviene dopo dieci anni, per esempio i contributi del 1996 si sono prescritti definitivamente il 31.12.2007. Per evitare questa prescrizione bisogna intervenire ed attivare il recupero dei contributi.

In sintesi i lavoratori e le

lavoratrici interessate dovranno attraverso il Patronato INCA-CGIL: verificare la posizione contributiva individuale, ricostruire la propria carriera lavorativa/contributiva all'interno della gestione separata INPS, ed eventualmente denunciare i datori di lavoro all'INPS per omissione contributiva, nel caso in cui contributi non siano stati versati in nessuna forma.

UFFICIO VERTEENZE

Cooperative di lavoro, il trattamento che spetta al lavoratore socio

di ANTONIO VENTURA

Sempre nell'ambito delle COOPERATIVE DI LAVORO, approfondiamo in questo numero il trattamento economico che spetta al lavoratore subordinato socio della cooperativa. Il trattamento economico minimo dovuto al socio dipendente deve essere proporzionato alla quantità e qualità del lavoro prestato (art. 36 Costituzione) e comunque non inferiore ai minimi previsti dalla contrattazione collettiva nazionale del settore o della categoria affine.

In pratica. L'applicazione della retribuzione minima è obbligatoria per tutte le cooperative, anche quelle non aderenti alle associazioni che hanno sottoscritto il Contratto Nazionale di Lavoro. E a tale proposito evidenziamo nuovamente l'importanza del regolamento interno (v. anche precedente articolo) e del fatto che il socio dipendente se lo faccia consegnare al momento dell'assunzione presso la Cooperativa. La rinnovata importanza di avere copia del regolamento interno deriva dal fatto che contiene il richiamo al Contratto Collettivo Nazionale di

Lavoro applicabile. Contrariamente a quanto accadeva prima della Legge 142 del 2001, il regolamento interno della cooperativa, nel fissare le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative e nel richiamare il Contratto di lavoro applicabile, non può prevedere deroghe peggiorative rispetto ai trattamenti retributivi previsti dal contratto di lavoro richiamato. Ogni eventuale disposizione peggiorativa è da considerarsi nulla.

Nel caso in cui la Cooperativa venga sottoposta a procedura concorsuale (fallimento, liquidazione coatta ammi-

nistrativa, concordato ecc.) i crediti dei soci lavoratori dipendenti sono assistiti da privilegio (e quindi, sempre che la procedura fallimentare riesca a concretizzare il recupero di somme da ripartire tra i creditori) saranno tra i primi ad essere pagati dalla procedura stessa.

Stabilito che i soci dipendenti delle cooperative hanno diritto a percepire, come i dipendenti di ditte "normali", le retribuzioni stabilite dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, vediamo (anche nel prossimo numero) le differenze che esistono tra le tutele previste per un di-

pendente di una società non cooperativa e quelle di un socio-lavoratore dipendente di cooperativa.

La prima differenza sostanziale riguarda la cessazione del rapporto di lavoro: qualora insieme al rapporto di lavoro venga a cessare anche il rapporto associativo non si applica la tutela reale prevista dall'art. 18 della Legge 300 del 1970. E per comprendere bene questa norma dobbiamo ribadire il concetto del doppio vincolo che esiste tra socio-dipendente e cooperativa, cosa che faremo nel prossimo numero.

- continua -



CAAF CGIL DI TREVISO: UNA PRIMAVERA DI LAVORO

Per contatti e informazioni, vi preghiamo di inviare i vostri Curriculum Vitae al Caaf Cgil di Treviso, e-mail caaftv@tin.it, fax 0422 92594.

RICERCHIAMO PERSONALE ADDETTO ALLA COMPILAZIONE DEI MODELLI REDDITUALI (730 - RED - UNICO)

Offriamo un contratto di assunzione a tempo determinato, full-time o part-time, da marzo a maggio 2008.

Garantiamo un qualificato programma di formazione professionale (160 ore) obbligatorio e gratuito con test finale.

Un'esperienza professionale importante, perché il Caaf Cgil di Treviso è il numero 1 dei caaf, il solo con il certificato di qualità UNI EN ISO 9001:2000.

o rivolgersi alle seguenti sedi:

Treviso Via Dandolo, 2/ABC	0422406555
Castelfranco Veneto P.zza Europa Unità, 67	0423722554
Conegliano Viale Venezia, 16	0438451607
Godega di Sant'Urbano Via Ugo Costella, 2/B	0438388558
Mogliano Veneto Via Matteotti, 6/D	0415902942
Montebelluna P.zza Parigi, 15 - Gall. Veneta	0423601140
Motta di Livenza Via Argine a Sinistra 20	0422768968
Oderzo Via F. Zanusso, 4	0422716281
Onè di Fonte Via Asolana, 6	0423946284
Paese Via della Resistenza, 26	0422452259
Pieve di Soligo Via Chisini, 66/2	0438981112
Ponte di Piave Piazza Sarajevo, 16 (B1)	0422716281
Roncade Via Roma, 74/C	0422842299
Vittorio Veneto Via Virgilio, 40	0438554171
Villorba V.lo Tre Cime, 20 e 24	0422928107
Valdobbiadene Viale Mazzini, 13	0423974220





PARTE NORMATIVA 2006/2009
PARTE ECONOMICA 2006/2007
ARRETRATI PER 1800 EURO

SPECIALE
CONTRATTI RINNOVATI

Scuola, il biennio economico 2006/07 è già andato a scadenza

di **ERMANNIO RAMBALDI**

Dopo la campagna di assemblee che hanno visto la grande maggioranza dei lavoratori approvare la preintesa siglata il 7 ottobre, il 28 novembre 2007 è stato firmato il nuovo CCNL della scuola, valido per il quadriennio 2006/09 per la parte normativa e per il biennio 2006/07 per la parte economica.

La trattativa si è scontrata più volte con la ristrettezza delle risorse; a fronte di assenza di fondi sull'ultima finanziaria di Berlusconi, è stata la mobilitazione indetta dalle OOSS confederali a ottenere nel giugno scorso l'impegno del governo a stanziare le risorse aggiuntive necessarie sulla finanziaria 2008.

In questa situazione difficile, tre erano gli obiettivi che le OOSS confederali si ponevano: recuperare potere d'acquisto per i salari, fortemente erosi in questi anni; avviare un percorso di valorizzazione professionale dei lavoratori della scuola, legato alla nuova organizzazione del lavoro per il personale ATA e al processo di riforme in atto per i Docenti, nuove indicazioni nazionali per la scuola elementare e media, innalzamento dell'obbligo



per le superiori; infine una dignitosa opera di "manutenzione" del testo contrattuale, nell'ottica della trasparenza, esigibilità ed equiparazione dei diritti per tutti.

Coerentemente con tali obiettivi, il ccnl acquisisce benefici economici con un aumento complessivo pari al 6%, che per il personale docente si traduce in aumenti medi mensili a regime (gennaio 2008) di 136 euro lordi, comprensivo di circa 11 € a carico del fondo di istituto, per la contrattazione di scuola, assieme agli arretrati medi 2006/07 di 1800 euro lordi; per il personale ATA gli aumenti medi mensili sono pari a 100 euro lordi, comprensivi di circa 10 € a carico del fondo di istituto,

con arretrati medi 2006/07 di 1500 euro lordi.

Per quanto attiene alla professione, per i Docenti il ccnl prevede la valorizzazione del lavoro d'aula, connesso alla ricerca didattica e di progettazione riferita al pof di istituto e prevede che il fondo destinato ai docenti sia finalizzato prioritariamente agli impegni didattici in termini di flessibilità, ore aggiuntive di insegnamento, di recupero e di potenziamento dell'offerta formativa; è previsto un aumento dei compensi per le attività di insegnamento, pari a 35 € ora e a 50 € ora per le attività di recupero degli alunni delle superiori con insufficienze agli scrutini.

Per il personale Ata è prevista un'apposita sequenza

che deciderà l'incremento dei compensi legati all'innalzamento delle competenze professionali (ex art. 7), la realizzazione di ulteriori posizioni economiche nell'area B finalizzate allo svolgimento di attività lavorative complesse caratterizzate da autonomia operativa, nuova declaratoria dei profili professionali, legati all'aumento di complessità nella scuola dell'autonomia.

Infine le norme comuni: sono stati apportati numerosi cambiamenti, per esempio sul diritto alle proroghe per le supplenti in maternità; su una

maggiore esigibilità per i permessi retribuiti; migliorato il testo sulle gravi patologie; riconosciuto esplicitamente il diritto alla retribuzione per l'intera settimana, domenica compresa, quando si espleta l'orario intero settimanale; prevista la possibilità di attivare il part-time da subito anche per i supplenti, consentendo loro di mantenere in questo modo la possibilità di fare altri lavori privati.

Firmato un contratto, si riapre ora la partita delle risorse per il biennio economico 2008/09!

CONTRATTI DA RINNOVARE

Troppi lavoratori senza contratto

Sono circa sette milioni i lavoratori che attendono da mesi - in alcuni casi da anni - il rinnovo del contratto dal quale dipende la difesa dei redditi e del loro potere di acquisto. A loro a gennaio se ne aggiungeranno altri il cui contratto scadrà a fine anno. Senza una svolta in tempi brevi sarà emergenza economica e sociale. Di seguito il quadro.

Metalmeccanici

Il contratto riguarda oltre un milione e mezzo di lavoratori. I Sindacati hanno chiesto un aumento medio di 117 euro cui vanno aggiunti 30 euro mensili per quanto sono privi di contrattazione aziendale. Le parti sono distanti: Federmeccanica ha infatti offerto 100 euro, per due terzi legati alla produttività.

L'aggiornamento della vertenza a pagina 4 a firma di Candido Omicciuolo.

Commercio

Il contratto dei quasi due milioni di dipendenti del commercio, del terziario e dei servizi è scaduto a fine 2006. La richiesta di aumento è di 78 euro medi per 14 mensilità. Le trattative con Confcommercio si sono interrotte il 25 settembre. Per questo i sindacati di categoria stanno preparando una vigilia di Natale di lotta, come si legge a pag. 5 nell'articolo di Luigino Tasinato.

Pubblico impiego

I contratti sono scaduti a fine 2005. C'è un accordo quadro per rinnovi che prevedono aumenti medi

di 101 euro, ma per ora solo i ministeriali, il parastato e la scuola hanno raggiunto un'intesa. Enti locali, sanità, agenzie fiscali aspettano.

E a fine anno tutti i contratti scadranno di nuovo.

Imprese di pulizia

I 400mila lavoratori del settore, in larga misura donne, attendono il rinnovo da oltre due anni. Il ministero del lavoro sta studiando una mediazione, visto che, dopo la rottura delle trattative, ancora tra le parti non sono in vista nuovi incontri.

Ferrovieri

Il contratto dei circa 120mila dipendenti delle Ferrovie è scaduto a fine 2006. La richiesta di aumento salariale è di 115 euro mensili. Gli scioperi fatti e quelli da fare, tra rinnovo e rilancio dell'azienda, non si contano.

Giornalisti

I 16.500 giornalisti aspettano il rinnovo del contratto dal 28 febbraio 2005. La trattativa economica non è stata ancora nemmeno avviata.

PER 330.000 LAVORATORI

Contratto del Credito

di **CRISTINA FURLAN**

Stipulato in data 08/12/2007 - Decorrenza: dal 08/12/2007 al 31/12/2010

Il contratto, scaduto nel 2005, interessa oltre 330 mila lavoratori in Italia

I punti qualificanti dell'accordo:

- ▶ **Aumento salariale** di 280 euro medi mensili a regime.
- ▶ **Una tantum per il biennio** 2006/2007 pari a circa Euro 1.600 medi.
- ▶ Previsto miglioramento della condizione economica e normativa degli **apprendisti**. Per i primi 18 mesi gli apprendisti avranno un solo livello di sottoinquadramento e per i successivi 30 mesi lo stesso stipendio del livello finale. Il comporta di malattia viene equiparato a quello previsto per i dipendenti a tempo indeterminato.
- ▶ Confermato il non utilizzo dello staff leasing e del lavoro a chiamata.
- ▶ Aumento all'8% della percentuale di utilizzo per i **contratti di inserimento e per i contratti di somministrazione** nelle imprese fino a 1500 dipendenti.
- ▶ Rafforzamento delle **relazioni sindacali** a livello decentrato ed incremento della possibilità di contrattazione a livello di gruppo.

▶ Estensione fino al compimento degli otto anni di età della **aspettativa non retribuita per l'assistenza di figli**, nel caso di patologie di particolare gravità.

▶ Possibilità anche per il part time, in caso di lavoro supplementare di optare per la fruizione del recupero.

▶ Costituzione di una **Commissione Nazionale mista per le Pari Opportunità** ed implementazione dei compiti delle Commissioni Aziendali P.O.

▶ Obbligo per le Aziende di comunicare con un mese di anticipo la scadenza del termine del **periodo di comporta per malattia**.

▶ Possibilità di utilizzo di aspettative non retribuite anche per chi svolge attività di volontariato.

▶ Aumento di 6 euro dell'indennità giornaliera prevista per i **centralinisti non vedenti**.

▶ Aumento dell'assegno previsto per il **passaggio dal 2° al 3° livello** retributivo da Euro 1.500 a Euro 3.000.

▶ Nuovi poteri di controllo del sindacato sul salario incentivante aziendale.

▶ Introduzione di una copertura assicurativa Long Term Care con versamento di 50 euro annui per ogni dipendente alla Cassa Nazionale di Assistenza Sanitaria.



Contratti

PAGINA A CURA DI CRISTINA FURLAN

SPECIALE CONTRATTI RINNOVATI

215.000 LAVORATORI IN ITALIA
AUMENTO MEDIO 103 EURO MENSILI
VALIDITÀ BIENNIO 2008/2009

Biennio economico chimico-farmaceutico

Rinnovo biennio economico 2008-2009.

Il contratto interessa oltre 215.000 lavoratori in Italia, dipendenti di 1700 imprese del settore.

Stipulato in data 06/12/2007 - Decorrenza dal 01/01/2008.

I punti qualificanti dell'accordo:

► **Aumento salariale** medio di 103 euro mensili con tranche al 1 gennaio 2008, 1 gennaio 2009.

► **Per la categoria B** (lavoratori direttivi) viene introdotto un Elemento Aggiuntivo della Retribuzione, per un importo mensile di 90 euro, tenuto conto della non applicabilità della disciplina legislativa e contrattuale in materia di lavoro eccedente e/o straordinario.

► Da luglio 2008 a giugno 2009, le prestazioni del Fon-



do di assistenza Sanitaria di Categoria, **Faschim**, vengono estese gratuitamente a tutti i lavoratori, iscritti e non ed i costi sono a carico di tutte le imprese dei settori aderenti al CCNL. Da luglio 2009 i lavoratori già iscritti a Faschim avranno una riduzione del contributo a loro carico, da 12 a 6 euro.

► Ridefiniti i parametri contrattuali per i settori Fibre Chimiche ed Abrasivi

► Relativamente al sistema di inquadramento per i settori Lubrificanti e GPL verrà avviata una commissione bilaterale nel 2008 che realizzi una proposta organica che tenga conto delle specificità del comparto.

Istituzioni scolastiche aderenti alla Fism

(Fism = Federazione Italiana Scuole Materne / associazione datoriale di ispirazione cristiana).

Stipulato in data 26/10/2007 - Decorrenza: dal 01/01/2006 al 31/12/2009

La firma definitiva è prevista per il 14 dicembre 2007, previa consultazione dei lavoratori.

Il contratto interessa oltre 35.000 lavoratori in Italia, occupati in circa 8.000 istituzioni scolastiche ed educative.

I punti qualificanti dell'accordo:

► **Aumento salariale** a regime di 200 euro mensili per il VI livello, erogato in tre tranche: 80 euro da settembre 2007, 60 euro da settembre 2008, 60 euro da settembre 2009.

► **Regolamentato il contratto a tempo determinato**, limitato solo ai casi previsti dal Ccnl e con numero contingentato.

► **Disciplinato il contratto di somministrazione**: non è consentito per le qualifiche e le mansioni appartenenti all'area educativa e docente.

► **Il contratto a progetto** ed il ricorso a prestazioni rese in forma di lavoro non subordinato è consentito solo per attività temporanee ben determinate nel tempo, di carattere specialistico e per attività non contemplate tra le qualifiche e i profili professionali previsti dal Ccnl.

► **Disciplinato l'apprendistato professionalizzante**: viene escluso il ricorso a tale tipologia contrattuale per attività di docenza ed educativa

► **Il personale docente** della scuola d'infanzia durante i periodi di sospensione dell'attività didattica e al di fuori delle ferie ordinarie può essere chiamato in servizio solo per attività connesse all'attività di docenza.

► **Il personale Ata**, con specifica richiesta, può convertire le ore di straordinario in permessi retribuiti da godere durante l'anno.

► Le assenze per **infortunio sul lavoro** e per gravi patologie non devono essere computate nel periodo di comportamento. Sono previsti permessi aggiuntivi per cure mediche per lavoratori con invalidità superiore al 50%.

► Vengono rafforzati gli istituti relativi al **diritto allo studio**, alla formazione e all'aggiornamento professionale.

► Confermato il fondo **Previfonder** quale fondo negoziale di previdenza integrativa.

► Sancito il diritto di svolgere assemblee, in orario di lavoro, anche al di fuori della sede di lavoro.

► Allargate le materie oggetto di **contrattazione integrativa**.

Corpo nazionale Vigili del Fuoco

Rinnovo biennio economico 2006-2007
Stipulato in data 31/10/2007

Il nuovo contratto non è stato siglato dalla F.P. CGIL VVF: perché non sono stati sufficientemente incrementati gli stipendi tabellari e perché i firmatari (CISL, UIL, CONFSAL, RDB) non hanno voluto considerare il parere dei lavoratori.

► Con la firma di questo contratto anche il Corpo Nazione dei Vigili del Fuoco

entra nel comparto di contrattazione di diritto pubblico.

► L'incremento medio mensile è inferiore a 100,00 euro.

► L'indennità di turno per il personale operativo sarà incrementata di 2 euro con l'utilizzo delle risorse relative al Fondo di produttività.

► Al personale amministrativo e giornaiero verrà corrisposto un importo pari ad 1 Euro per ogni giornata di effettiva presenza.

Formazione professionale

Siglato da FLC CGIL, CISL-Scuola, UILScuola, Snals Confasal e dalle Delegazioni degli Enti di Formazione Professionale aderenti all'Associazione Nazionale "FORMA" e degli Enti aderenti al "CEN-FOP",

Stipulato in data 20/11/2007 - Decorrenza: dal 01/01/2007 al 31/12/2010

I punti qualificanti dell'accordo

► **Campo di applicazione**: il Ccnl disciplina il rapporto di lavoro del personale impegnato nelle attività formative (formazione iniziale, superiore, continua e ricorrente, apprendistato, EDA, formazione formale e informale), presso gli Enti di Formazione Professionale che operano all'interno delle Istituzioni Formative accreditate o che possono accreditarsi ai sensi delle vigenti disposizioni.

► **Aumento salariale** a regime di 223 euro mensili per il V livello, erogato in quattro tranche: 53 euro da novembre 2007, 55 euro da ottobre 2008, 57 euro da settembre 2009, 58 euro da settembre 2010.

► **Regolamentato il contratto a progetto** e le altre prestazioni rese in forma di lavoro non subordinato: il ricorso a queste tipologie contrattuali è consentito per attività di contenuto specialistico in assenza di idonee competenze interne, il compenso non deve essere inferiore a quello corrisposto per pari professionalità equivalenti alle prestazioni definite per

i liberi professionisti.

► La percentuale massima dei **contratti a tempo determinato** non potrà superare il 20% del personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato, salvo diversa regolamentazione stabilita in sede di contrattazione regionale e/o di Ente; è consentita la stipula di **contratti di somministrazione** nella misura del 5% dei lavoratori dipendenti occupati.

► Prevista una **progressione economica orizzontale individuale** (P.E.O.I.) sulla base dell'anzianità maturata nel sistema di FP, con l'applicazione di quattro incrementi retributivi quadriennali a partire dal 1 gennaio 2007.

► Definito l'**orario settimanale** di lavoro di tutto il personale.

► Introdotta tutela per il personale affetto da **gravi patologie**, parzialmente o temporaneamente invalidanti.

► Dal primo gennaio 2008 è istituita la **"Banca delle ore"** per permettere la flessibilità di orario e il godimento di ferie e permessi aggiuntivi anche nell'ottica della conciliazione dei tempi del lavoro e della vita familiare e personale, compatibilmente con le esigenze di servizio.

► I lavoratori potranno aderire alla **previdenza complementare** mediante l'adesione al Fondo negoziale Espero o mediante l'adesione al costituendo Fondo negoziale denominato, in via provvisoria, Previfonder.